

Alpi Orobiche

Anno IX n. 51 / Ottobre 2006 / Bimestrale / "Poste Italiane Spa - Sped. in Abb. Post. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46), Art. 1, Comma 2, DCB Bergamo"

Al rifugio Curò
il ricordo dei grandi del CAI

e la festa di chiusura
della stagione 2006 del progetto

CAI - AGRIPROMO

"I rifugi dei sapori orobici"



Notiziario della Sezione e Sottosezioni CAI di Bergamo



Merelli al Gasherbrum II

Con la salita al Gasherbrum II Mario Merelli dà nuovo lustro all'alpinismo bergamasco. E' il suo quinto 8000. Nessun 8000 però è facile! anche se una volta in cima Lo scopriamo direttamente dal racconto di Mario, pervenuto ci da Patrizia Broggi che ne cura il diario e che ringraziamo per la sua preziosa collaborazione.

...

21 Luglio - Una lunga telefonata poco fa... Dalla voce di Mario: "Stamattina il tempo è bellissimo ed è un vero peccato non essere lassù perché siamo in forma perfetta. Ma ieri quando siamo arrivati a Campo 3 e non abbiamo trovato la nostra tenda c'era bufera. Dove dormire allora? E poi in ogni caso, anche trovando ospitalità, tutto il necessario per salire era stato spazzato via dal vento. Perciò non c'è rimasto altro da fare che scendere". Non interrompo il fiume di parole, ascolto e basta... "Arrivati al base una grande sorpresa. Le altre spedizioni presenti, una italiana, una spagnola, ed altri amici, ci hanno detto che gli alpinisti che provano a salire in questi due giorni ci avrebbero lasciato su tutto, a nostra disposizione...". Sento felicità ed emozione nella voce di Mario. E' vero allora che non c'è solo polemica tra queste montagne... "Così abbiamo deciso di salire dopodomani notte, ed andare a Campo 2, saltato le altre volte, e poi, se riusciamo, tentare la salita diretta in vetta"... un attimo di silenzio... "se continua così partiamo dal campo base e andiamo verso la cima no-stop, in maglietta, così non ci serve altro materiale!!!". Umor perfetto, voglia di andare, tanta tanta... Continua Mario, con un tono di voce un pò triste: "Sai Pat, il vento oltre ai materiali ha portato via i messaggi che tanti amici mi avevano dato già da portare sul Lhotse, e che avevo lasciato a campo 3 per questa cima... la bandiera dei traumatizzati crani, il simbolo della Croce Blu, e tanti altri... quelli proprio non riesco a recuperarli sul Baltoro. Ci tenevano così tanto, ed anche io... Scusami con loro ma digli che



li porto su tutti con me..." una pausa... "Ce la stiamo veramente mettendo tutte le gambe, la testa e soprattutto il cuore vogliono andare in cima...". Ho detto a Mario: "Scriverò le tue parole così come me le dici, non c'è bisogno d'altro...". Quando ci si sente così raramente e quando la tensione aumenta non ci si vorrebbe mai salutare... Ma si deve concludere.. Ancora Mario, con la sua voce profonda che sembra sempre attraversare lo spazio per arrivare chiara a noi: "Di a tutti che non molliamo!!!". L'ho salutato dicendo che siamo con lui, con loro, là tra i sassi del Baltoro e che con loro in ogni caso saliremo in alto...

24 Luglio - Due minuti fa, ore 10.20 italiane, Mario mi ha telefonato dalla vetta del Gasherbrum 2, ottomilatrentacinque metri... la voce limpida... Un minuto prima lui, Lina Quesada e Mario Panzeri erano giunti in cima!!!! "E' stato lunghissimo da campo 2, ma ora siamo qui, la giornata è stupenda... Siamo così felici... Siete tutti qui con noi... lo sguardo si perde su tante montagne che conosciamo..." Che emozione.... Prosegue Mario: "Personalmente dedico questa salita alla

Nazionale di calcio, sai com'è, sono un grande tifoso... Ma tutti e tre insieme dedichiamo la vetta al popolo Pakistano, in questo momento così difficile per tutto il mondo...". "Grazie amici" rispondo... "a nome di tutti grazie, e a dopo, quando sarete più in basso e potremo parlare con calma"...

29 luglio

La partenza, la salita, il ritorno.

Mario, Lina e Mariolone hanno lasciato ieri mattina alle 6 ora locale il campo base del Gasherbrum 2 ...

Quando lo abbiamo incontrato al Rifugio Curò il 2 e 3 settembre qualcosa ci ha detto dei suoi programmi futuri, di un lungo viaggio e di cime da salire, ma ... sarà lui a raccontarci i suoi progetti.

Quando l'arte aiuta la Montagna

Il CAI Bergamo ha invitato i pittori e gli scultori associati al Circolo Artistico Bergamasco a collaborare al grande progetto che intende costituire un fondo denominato "gente IN montagna".

I soci del Circolo Artistico Bergamasco per contribuire a questo progetto possono donare una loro opera d'arte creata in modo esclusivo per il fondo "gente IN montagna".

Dal 9 dicembre 2006 al 7 gennaio 2007 una mostra aperta al pubblico al PalaMonti, concluderà questa importante iniziativa di arte e solidarietà per la montagna bergamasca. Il ricavato delle opere vendute costituirà il fondo "gente IN montagna".

L'inaugurazione della mostra delle opere realizzate dai soci del Circolo Artistico Bergamasco è in programma l'11 dicembre 2006, in occasione della Giornata Internazionale della Montagna promossa dall'ONU. Sarà presente all'inaugurazione il Coro Gospel Anghelion.



Curò, Locatelli e il Palamonti

Negli ultimi mesi abbiamo sentito pronunciare con maggiore frequenza che in passato il nome di Antonio Curò e di Antonio Locatelli, anche se sono due nomi che fanno parte della nostra quotidianità. Pure abbiamo potuto incontrare recentemente questi nomi su diverse pagine di giornale. L'occasione è stata data dalla ricorrenza, nel corso di questo anno 2006, del 100° anniversario della morte di Antonio Curò (maggio 1906) e del 70° anniversario della morte di Antonio Locatelli (giugno 1936). Due figure che ci rimandano alle origini e alla crescita della nostra Sezione. Entrambi presidenti, competenti, lungimiranti ed appassionati. Furono coloro che piantarono ed aiutarono a crescere quell'albero che ancora fruttifica abbondantemente, ed uno dei suoi ultimi frutti è di certo il PalaMonti, la casa per la montagna, che ha compiuto il primo anno di vita.

Anche in questo numero di *Le Alpi Oroliche* abbiamo voluto riservare ad Antonio Curò un'attenzione speciale, cominciando dalla foto di copertina, dedicata al rifugio Curò, monumento perenne al nostro fondatore e primo presidente e luogo più appropriato per la celebrazione di importanti avvenimenti quali quelli svoltisi lo scorso 3 settembre. C'è stata la commemorazione di Antonio Curò e di Antonio Locatelli e vi si è svolto l'incontro che ha concluso la stagione 2006 del progetto CAI - Agripromo "I rifugi dei sapori orobici" ed è stato dato l'annuncio che la collaborazione prosegue per il 2007.

Alla Messa, celebrata nella suggestiva cappellina che domina il lago artificiale del Barbellino e accompagnata dal bel canto del coro Angelo di Villongo, erano presenti numerosi soci e amici, importanti pubbliche autorità, grandi alpinisti di oggi e di ieri. Il nostro Presidente Paolo Valoti ha commemorato ripercorrendone la storia e l'azione



Tra le autorità presenti al Rifugio Curò il 3 settembre si riconoscono Mario Merelli, Valerio Bettoni, Roberto Bruni e Paolo Valoti. (foto Luca Merisio)

Antonio Curò e Antonio Locatelli. Nell'assoluto rispetto dei tempi in cui hanno vissuto e dei modi in cui hanno espresso e attuato il loro servizio, le autorità presenti hanno invece voluto dare pubblica rilevanza alle figure di Curò e Locatelli dal punto di vista civile e del servizio reso alla città e alla società del loro tempo. Inoltre hanno rivolto parole di stima e apprezzamento per il CAI e per le sue iniziative. Sono intervenuti il signor Vincenzo Angelini responsabile della sede di Bergamo della Regione Lombardia in rappresentanza del Presidente Formigoni, il presidente della Provincia di Bergamo Valerio Bettoni e il sindaco della Città di Bergamo Roberto Bruni.

Ancora, leggeremo il nome Antonio Curò nell'articolo di Stefano Morosini e Massenzio Salinas che ci ricordano la sua storia e la dimensione di scienziato

e filantropo, di ingegnere e di alpinista, di primo presidente della nostra Sezione dal 1873 al 1898. Ed il nome Curò ritorna anche nell'intervista ai rifugisti Franco, Sergio e Alviero Martinelli, che Chiara Carissoni e Lucio Benedetti hanno raccolto per noi.

L'altro tema dominante di questo periodo centrale dell'anno è il PalaMonti, al suo primo compleanno. Un anno intenso, pieno di attività, che ha impegnato assiduamente ed in alcuni momenti fortemente tanti generosi volontari. Ora si avvia la fase del primo bilancio che dovrà fornire indicazioni su cosa proseguire, cosa correggere e modificare, cosa eliminare.

Curò e PalaMonti si troveranno nuovamente riuniti nella serie di iniziative che da ottobre a dicembre si svolgeranno proprio nel nuovo PalaMonti nell'ambito del progetto "Autunno tra Montani e Cultura" come da programma nelle pagine centrali.

IN QUESTO NUMERO

- 2** Merelli e il suo 5° 8000
- 3** Curò e Locatelli e il Palamonti
- 4** Antonio Curò
- 7** Il Pelmo d'oro 2006 a Ivo Ferrari
- 9** Il Cevedale di Daniele
- 10** Intervista ai rifugisti del Curò
- 13** Settimana di ferragosto nel Parco delle Alpi Marittime
- 15** Autunno tra Montani e Cultura
- 19** Il Soccorso Alpino si racconta
- 21** Scuole e corsi
- 26** 60° compleanno per le Sottosezioni di Albino e Valgandino
- 28** Il Marmo nero di Gazzaniga
- 32** Calendari d'autunno



Antonio Curò

a cura di Massenzio Salinas
e Stefano Morosini

Antonio Curò nacque a Bergamo il 21 giugno 1828 da Giacomo Curò e Apollonia Ganzoni.

La famiglia era originaria di Celerina, nel cantone elvetico dei Grigioni, e si stabilì a Bergamo nel 1766, avviando una fiorente attività di commercio della seta. Nella seconda metà del Settecento altre illustri famiglie engadinesi scelsero la città di Bergamo (pensiamo ai Frizzoni e ai Ganzoni), per impiantarvi le prime industrie tessili.

Benchè profondamente radicati nella città di Bergamo, i Curò mantennero sempre stretti legami con l'Engadina, recandovisi per affari o per vacanza.

E' proprio a Celerina che Antonio Curò iniziò la sua attività alpinistica scalando quindicenne le cime circostanti, accompagnato, in qualità di guida alpina, da un cacciatore di camosci. Lui stesso ricorderà quelle prime ascensioni ripetendole in solitaria «nell'estate di San Martino della mia vita» (60 anni) e descrivendole in un piacevole articolo pubblicato sulla Rivista del CAI.

Antonio Curò viveva in una comunità, quella degli svizzeri-bergamaschi, di religione protestante, culturalmente vivace e aperta alle nuove idee progressiste e democratiche che circolavano allora in Europa. La famiglia disponeva di notevoli risorse economiche e Antonio Curò poté compiere la propria formazione nelle migliori università europee, dedicandosi alle ricerche scientifiche ed agli studi che più lo appassionavano. Prese inoltre attivamente parte ai fermenti risorgimentali che in quel periodo attaversavano l'Italia. Compì gli studi a Losanna e in seguito a Parigi, dove si laureò in ingegneria civile alla Sorbona. Nel 1859 si arruolò volontario nei Cacciatori delle Alpi al seguito di Garibaldi, che lo inviò, insieme a Francesco Nullo, in Città Alta affinché controllasse gli spostamenti dei reparti



austriaci prima dell'ingresso delle truppe da Porta S. Lorenzo l'8 giugno 1859. Finita la campagna della seconda guerra d'indipendenza ottenne il congedo e si dedicò alla professione ed ai propri studi. Nel 1861 Antonio Curò sposò Emilia Ganzoni, dalla quale ebbe quattro figli. La vita familiare fu tuttavia funestata da numerosi lutti: tre figli morirono in tenera età e ben presto egli perse anche la moglie.

Unica superstite la figlia Elena che poi andò sposa al conte e avvocato Giacinto Benaglio.

In più ambiti troviamo Antonio Curò impegnato nella vita cittadina: nella Congregazione Municipale, nella Commissione per la Sottoscrizione dei "Fucili di Garibaldi", come fondatore della Società Montanina con lo scopo di far conoscere la montagna, tra i fondatori della Società Industriale Bergamasca, poi confluita nell'Ateneo di Scienze, Lettere ed Arti. Fu attivo fino a tarda età in comitati, associazioni e consigli di amministrazione, dall'Istituto dei Rachitici alla Banca Nazionale. Fu inoltre sempre impegnato in opere di beneficenza a favore della città. Dal carattere estremamente schivo, rifiutava cariche meramente onorifiche preferendo incarichi operativi che svolgeva con rigore e serietà. Non esitava a lasciare il

proprio incarico quando altri impegni o gli acciacchi dell'età gli facevano temere una minore capacità di rendersi utile.

La sua attività lavorativa si svolse prevalentemente nella Società Italiana Cementi (oggi Italcementi) di cui fu promotore, azionista e vicepresidente fino al 1895. Nella società mise tutto il suo impegno e le conoscenze tecniche che aveva acquisito dagli studi fatti in Francia. Rifiutò sempre la carica di presidente anche se ne svolse le funzioni per lunghi anni.

Nel 1873 dalla Società Montanina nacque la sezione di Bergamo del Club Alpino Italiano, fondato a Torino dieci anni prima da Quintino Sella e che in quegli anni andava espandendosi in tutta Italia.

Il CAI fu forse la sua creatura più amata. Fu presidente della sezione bergamasca per lunghi anni (fino al 1898), si impegnò a formare le prime guide alpine (si pensi alla figura di Antonio Baroni) e ne regolamentò l'attività.

Istitui stazioni meteorologiche, promosse campagne di rimboscimento. Con un impegno finanziario personale sostenne la costruzione di rifugi sulle Orobie. Da ricordare quella del rifugio al Barellino, che all'atto dell'inaugurazione, il 10 maggio 1896, Antonio Curò propose di chiamare "Rifugio al Barbellino".

Quel giorno una vivacissima assemblea, composta da numerosi ospiti, chiese invece di intitolare il rifugio "Antonio Curò". Egli accettò ma impose l'aggiunta "al Barbellino". Da allora il rifugio si chiama "Rifugio Antonio Curò al Barbellino".

Il Curò alpinista conobbe a fondo le Orobie e si cimentò nella salita di alcune fra le sue più importanti cime. Compì la prima salita della Cima Occidentale della Presolana, la prima italiana al Gleno, quella del Redorta. Le montagne orobiche furono inoltre oggetto dei suoi studi. Raccolse i risultati delle sue ricerche nei libri: *Cenni sulla climatologia della Provincia di Bergamo* (1882), *Contribuzione alla ipsometria della Provincia di Bergamo* (1882) e *Guida delle Prealpi Bergamasche* (1867, con una prefazione dell'abate Stoppani).



Ma la materia di studio preferita da Antonio Curò fu l'entomologia. La sua raccolta di lepidotteri è di altissimo pregio e contiene esemplari rarissimi, alcuni dei quali furono scoperti e classificati dallo stesso Curò. Coerente con il proprio stile, non consentì che alle specie scoperte fosse dato il proprio nome, ma indicò quello di chi, dietro sue istruzioni, aveva materialmente raccolto gli esemplari studiati.

Il suo *Catalogo dei lepidotteri in Italia* (1875-1889) è un saggio di elevato valore scientifico, ancora oggi fondamentale.

La figlia Elena, che poi avrebbe donato la raccolta al Museo cittadino di Storia Naturale, racconta che, ormai prossimo alla fine, gli chiese se desiderasse qualcosa, al che rispose: «Vorrei vedere volare le mie farfalle», dimostrando sotto la severità dello scienziato il suo amore per la natura ed un animo da poeta.

Fino all'ultimo rimase ardente patriota ed appassionato montanaro. Sono ricordati il suo rifiuto di festeggiare il compleanno dell'amatissima figlia che cadeva nel gior-

no della morte di Garibaldi e le sue passeggiate in montagna. La figlia, iscritta al CAI come il marito Benaglio, in una relazione sull'attività del CAI (l'annuario di allora), ricorda una gita da lei organizzata con un numeroso gruppo di cugini Frizzoni e Ganzoni sui monti dell'Engadina e descrive con gioiosa spontaneità la sorpresa del gruppo quando, iniziata la discesa, scorsero il vecchio ed acciaccato Antonio Curò inerparsi per il sentiero per andare loro incontro.

Antonio Curò si spense il 10 maggio del 1906.

Figura esemplare di cittadino e di scienziato, Antonio Curò appartiene a pieno titolo a quel gruppo di uomini rigorosi, illuminati e lungimiranti che fondarono il Club Alpino Italiano. Antonio Curò ha rappresentato una perfetta sintesi di uomo, cittadino e alpinista, e, con la sua opera, ha saputo indicare, in un modo del tutto attuale, lo spirito di avventura e conoscenza che ancor oggi l'andare in montagna deve rappresentare.



Concorso fotografico "Giulio Ottolini"

Si ricorda ai soci, agli amici delle Sottosezioni e agli amanti della montagna di raccogliere le fotografie scattate durante l'estate sui temi "Paesaggi e/o genti di montagna", "Fiori e alberi", "Cieli e nuvole", "Acque e neve", "Gite sociali di Escursionismo e Tutela ambiente montano", "**La lavorazione del prodotto tipico bergamasco fra le nostre montagne**", per partecipare al concorso fotografico "Giulio Ottolini".

La categoria speciale "**La lavorazione del prodotto tipico bergamasco fra le nostre montagne**" è una novità del concorso ed è frutto della collaborazione CAI - AGRIPROMO nell'ambito del progetto "**I RIFUGI DEI SAPORI ORBICI**".
Data ultima della consegna del materiale (foto formato 20 x 30 cm) **Lunedì 20 novembre 2006** presso segreteria del CAI di Bergamo.

Data inaugurazione mostra e premiazione Sabato 16 dicembre 2006, ore 16 presso il Palamonti.



Le Alpi Orobiche

Notiziario del Club Alpino Italiano
Sezione e Sottosezioni di Bergamo

Ottobre 2006
Anno IX - n. 51

Editore

Sezione di Bergamo del Club Alpino Italiano (Associazione di Volontariato)
via Pizzo della Presolana 15
24125 Bergamo
Tel. 035.4175475 Fax 035.4175480

Direttore responsabile

Piermario Marcolin

Direttore editoriale

Paolo Valoti

Comitato di redazione

Coordinatore: Filippo Ubiali
Lucio Benedetti, Massimo Bonicelli,
Chiara Carisconi, Piermario Marcolin
Segretaria: Clelia Marchetti

Direzione e redazione

Via Pizzo della Presolana, 15
24125 Bergamo
Tel. 035.4175475 Fax 035.4175480
Gli uffici sono aperti, lunedì, martedì,
mercoledì e sabato dalle ore 9 alle 13
e dalle 14,30 alle 18,30
giovedì e venerdì dalle 14,30 alle 20,30
E-mail: lealpiorobiche@caibergamo.it
www.caibergamo.it

Stampa

Litostampa Istituto Grafico srl
Via Corti, 51 - 24126 Bergamo
Tel. 035.327911 - Fax 035.327934

Progetto grafico e impaginazione

Lucia Signorelli - Tel. 338.2919132

Collaboratori

Carlo Benaglia, Lucio Benedetti,
Chiara Carisconi, Antonio Corti,
Angelo Diani, Stefano Ghisalberti,
Piermario Marcolin, Stefano Morosini,
Adriano Nosari, Ezio Stucchi, Filippo
Ubiali, Paolo Valoti, Mario Zamperini

Bimestrale

Un numero € ~~0,50~~
Abbonamento annuale € 2,50
Articoli, disegni e fotografie, vengono
restituiti solo se richiesti al momento
della consegna. La redazione si riserva
di pubblicare gli articoli pervenuti,
nei tempi e con le modalità che riterrà
opportune. La pubblicazione
degli articoli implica l'accettazione,
da parte dell'autore, di eventuali tagli
o modifiche apportati ai testi.

Dato alla stampa il 23 settembre 2006

Registrazione Tribunale di Bergamo

N. 1 del 22 Gennaio 1998

In copertina

Rifugio Curò - foto Lucio Benedetti

Soci benemeriti della sezione

BANCA POPOLARE DI BERGAMO
CREDITO VARESENO

L'ECO DI BERGAMO



Dal fedele amico e lettore Adalberto Calvi abbiamo ricevuto:

“Vorrei rivolgere un'osservazione e una preghiera alla benemerita Commissione Culturale.

L'osservazione: è invalsa l'abitudine di fissare incontri e conferenze ad un certo orario e di cominciare con almeno un quarto d'ora di ritardo. E così si puniscono gli ascoltatori puntuali e si agevolano i ritardatari (che di solito sono sempre gli stessi); ed inoltre si invoglia ad arrivare in ritardo, "tanto si comincia più tardi".

La preghiera: iniziare sempre in orario, così i ritardatari impareranno ad avere rispetto degli orari, di chi è correttamente puntuale e dei conferenzieri, oppure dovranno rinunciare ad assistere a tutta la conferenza.

Vogliamo provare, magari spiegando il "nuovo" atteggiamento?

Ringraziando chi dedica tempo ed energie ad una apprezzata attività, con molti cordiali saluti."

Siamo certi che gli amici della Commissione Culturale la leggeranno e sapranno dargli il giusto peso.

A volte al CAI arrivano critiche, lamentele, osservazioni che, pur se non ci fanno piacere, ci aiutano a migliorare il nostro servizio ai soci e a quanti frequentano le nostre montagne. Anche gli elogi, più rari ci aiutano e fanno bene a chi se li merita. E' con soddisfazione che ci prestiamo a pubblicare le due lettere che abbiamo ricevuto.

Alla Sezione di Bergamo Club Alpino Italiano p.c. Commissione Rifugi

Dal 30 luglio al 7 agosto scorso 12 soci della nostra Sezione (CAI Sezione di Pino Torinese, n.d.r.) hanno trascorso presso il Vostro Rifugio F.lli Calvi a Carona in alta Val Brembana il XVI Accantonamento estivo, tradizione che si tramanda dal 1990. Era la nostra prima puntata nelle Alpi Orobiche e siamo entusiasti della scelta fatta. Siamo stati accolti in un Rifugio veramente confortevole ed abbiamo potuto compiere salite (Cabianca, Madonnino, Pizzo del Diavolo di Tenda, Reseda, Grabiasca) e traversate (al rifugio F.lli Longo e al rifugio Laghi Gemelli) piacevoli ed interessanti. Desideriamo esprimere il nostro apprezzamento per la cura che dedicate ai Vostri Rifugi (che sicuramente Vi sono costati e Vi costano sacrifici) e ci auguriamo che

siano scelti come meta da un numero crescente di escursionisti. Vogliamo sottolineare la squisita ospitalità che ci è stata offerta, con professionalità e calore umano, dai gestori Claudio e Valentino Bagini e dai loro collaboratori (in prima linea la cuoca!). A loro dobbiamo se il nostro soggiorno è stato così gradito da tutti. Il Vostro Rifugio è sicuramente in buone mani. Con i più cordiali saluti.

Il Presidente

Giuseppe Nino Doglione

Cari amici della Redazione, con piacere e gratitudine vorrei fare un paluso ai signori Morlacchi, gestori del rifugio Albani. Recentemente ho trascorso due giorni al rifugio e, a parte la simpatia dei gestori, ho avuto la piacevole sorpresa di poter mangiare alimenti privi di glutine a quasi 2000 mt di quota. Chi come me ha problemi di celiachia, sa bene quali e quante difficoltà ci sono nel mangiare alimenti privi di glutine nei ristoranti, pizzerie, bar ...Grazie quindi alla sensibilità dimostrata dai signori Morlacchi e mi auguro che anche altri gestori seguano il loro esempio. Sarebbe senz'altro un ulteriore incentivo a frequentare la montagna anche per chi ha problemi alimentari.

Anna, socia dal 1972

Palestra di arrampicata del PalaMonti

Corsi di arrampicata sportiva

Presso la struttura polivalente del PALAMONTI in collaborazione con Guide Alpine AGAI di Bergamo si organizzano:

CORSI BASE e AVANZATI DI ARRAMPICATA SPORTIVA

rivolti a tutti gli appassionati per 5 incontri settimanali di 2 ore ciascuno

CORSI "ARRAMPICHIAMO CON I BIMBI" (ETÀ DAGLI 8 AI 14 ANNI)

per 4 incontri settimanali di 2 ore ciascuno da programmare dalle ore 15.00 alle 20.00 e nei giorni di apertura della palestra di arrampicata dal lunedì al venerdì.

Data di inizio corso a partire dal mese di ottobre 2006.

Quota d'iscrizione di 100 € Soci CAI e di 120 € non Soci, per **MINORENNI** quota d'iscrizione di 80 € Soci CAI e di 100 € non Soci.

Per informazioni e pre-iscrizione chiamare la Segreteria CAI allo 035-4175475.

Ogni partecipante deve presentare il certificato medico (per attività sportiva non agonistica) rilasciato dal medico curante. L'Organizzazione dei corsi è subordinata al raggiungimento del numero minimo di 10 iscritti.

Orari apertura Ottobre-Giugno 2007

Da lunedì a giovedì

dalle 20.00 alle 23.00,

il sabato dalle 15.00 alle 18.00 (*)

(*) *Compatibilmente con manifestazioni occasionali*

Costi ingresso stagione 2006-07

	Singolo	abbon. (10 + 2)
Giovani < 10 anni	Gratuito	Gratuito
Giovani < 18 anni	€ 2,00	€ 20,00
Seniores > 60 anni	€ 2,00	€ 20,00
Adulto socio	€ 4,00	€ 40,00
Adulto non socio	€ 6,00	€ 60,00
Istruttori CAI,	€ 2,00	€ 20,00
Volontari CNSAS, Soci CAAI e AGAI (area Bergamo)		



Il Pelmo d'Oro 2006 a Ivo Ferrari

E' uno sforzo con scarse probabilità di riuscita cercare una sintesi migliore di quella espressa dal titolo "Ivo, il classico estremo" utilizzata su Lo Scarpone di settembre per presentare Ivo Ferrari, "alpinista dotato di eccezionale tempra e di rara etica e rigore morale" ed il suo alpinismo, che gli esperti giudicano "senza età: un classico estremo, rivisitato e liberato con la velocità e lo stile dei tempi moderni verticali, vissuto in tutte le stagioni".

Sono due espressioni tratte dall'articolo de Lo Scarpone, che invitiamo chi non lo avesse ancora fatto a leggerlo, dalle quali siamo partiti per porre alcune domande a Ivo. Le sue risposte, unite ad alcuni frammenti del suo diario ci offrono l'occasione per cogliere alcuni tratti di questo sorprendente alpinista.

Qual è il tipo di alpinismo cui ti ispiri?

L'alpinismo del sabato e della domenica, fatto di sacrifici, di libertà di decidere dove e quando andare, come e con chi, quello classico, quello che mi fa arrampicare sulla roccia sana e friabile con lo stesso entusiasmo ... leggo molto e conosco la storia delle montagne che amo ... chi è venuto prima, serve da esempio a chi è arrivato dopo.

La pagina del diario del 15 novembre 2004 ci rivela come e quando Ivo ha iniziato il suo alpinismo.

"Ho sempre in mente i miei inizi all'arrampicata, quasi per gioco, culminati in un giorno da superman. Non so se correva l'anno 1979 o già eravamo entrati nei favolosi '80, ma ricordo il muro di quella vecchia baita che si parava innanzi ogni volta che il Don ci portava in paese per telefonare a casa. Un muro all'apparenza liscio come uno specchio che solo il Dema, forte

dell'esperienza arrampicatoria acquistata in anni di montagna, era riuscito a salire.

... ..

Nei giorni di riposo, dopo la messa, in un gruppo più o meno numeroso, guadagnavamo centimetri preziosi sul muro. Il Pirola, mingherlino come pochi, sembrava il più dotato; poi il Big, alto parecchi centimetri in più di tutti, ed infine io, forse il più bel ragazzo del gruppo, ma questo le ragazze non l'anno mai capito! Il muro era diventato la nostra montagna, ore di fatiche e felicità, ore d'amicizia. Un giorno il Dema, impietosito dalla nostra testardaggine, ci dimostrò la sua potenza ma, forse l'abuso di qualche liquore di troppo o semplicemente una giornata no, precipitò rovinosamente prima di uscire in cima, bum, un gran tonfo, bum... Il nostro mito svaniva così, come una foglia portata via dal vento.

Subito noi ragazzi decidemmo che il tempo del Dema era pietosamente finito. Serviva un nuovo superman!

Da quel giorno, iniziò il più bel gioco che conosco, il gioco dell'arrampicata! A turno provammo il muro, anche il Don provò. E dire che le nostre mamme ci credevano in buone mani!

Toccava a me. Il Pirola era caduto, il Big pure, Dario anche. Era il mio turno, nell'aria come per magia si sprigionò un profumo strano, forse era la pozione magica che trasformò il bello del gruppo in superman. Con movimenti precisi mi portai ad un passo dall'uscita, vicinissimo all'incoronamento. Il Dema guardava attento il nuovo prodigio biondo: il movimento chiave consisteva in un allungo con bloccaggio su una piccola tacca e via di slancio fino al bordo del tetto che, per fortuna, era piatto. Allora non esistevano ancora gli strapiombi! Tutto filò liscio e, miracolosamente, uscii vincitore, guadagnandomi l'applauso dei presenti ed il titolo di nuovo superman dell'arrampicata.

I campeggi continuarono negli anni, io diventai più grande e sostituii il muro con le montagne ma... in un anno che non ricordo, forse all'inizio dei favolosi anni '80, su un muro di una vecchia baita, in un giorno e in un'età ricca di sole mi trasfor-

mai come l'eroe dei fumetti a noi caro. Grazie, superman!

Cosa cerchi nel tuo alpinismo?

Divertimento.

Ritirando il Premio Pelmo hai detto: "Quel che conta davvero è che tra le montagne soffi sempre il vento, elemento supremo della natura, potente e leggero, sferzante e gioioso."

Puoi spiegarci questa immagine?

... perché per me il Vento a volte è capace di piegarti ma anche esaltarti, il Vento in Montagna è libertà ...

Sappiamo che l'Agner è la tua montagna, perché?

Non è la mia, è di tutti, io ne sono solo innamorato e, a volte penso che il Monte Agner lo sappia!

Il diario del 19 giugno 2005 ci svela questo reciproco amore.

"Da solo sullo Spiz d'Agner Nord, Via "Flora De Biasio" (Lorenzo Massarotto e Loris De Col, 1985, 1000 metri, V+ scala Massarotto).

Sento il richiamo che nasce da lontano e piano piano si avvicina, si fa forte in me la voglia di stare solo tra i Monti. A volte cerco di far finta di non sentirlo, sto in compagnia, faccio progetti e realizzo sogni, ma è come un bicchiere che si riempie e tracima.

Qualcosa arriva prepotente e mi rapisce il buon senso, il sangue circola molto più velocemente ed io mi ritrovo solo e ne gioisco.

Quando inizio a salire con tutto intorno montagne maestose e un gran silenzio l'olfatto si fa più sensibile, gli occhi vedono cose mai viste ed i timpani sentono l'impercettibile. È quasi un orgasmo... Salgo, salgo velocemente, non so andare piano, non posso andare piano, abituato a correre nella vita, sul lavoro, nella quotidianità. Porto le mie abitudini anche tra le montagne.

Cerco di salire il più velocemente per trasformare il gesto in ricordo, forse desidero arrivare in vetta per poter già pensare alla prossima cima, non uso frasi strane per

descrivere il significato, non esiste la traduzione di "solitaria".

Istinto, solamente istinto...""

Vorremmo porre altre domande a Ivo, ma troviamo nel suo diario ciò che cerchiamo: il suo alpinismo, i suoi maestri, i suoi sogni.

Dal diario del 30 maggio 2005: ""Vorrei rivelare una cosa... Ora provo a scriverla, ma la cosa migliore è andarci di persona e starsene lì un po' tranquilli. Non l'ho mai detto a nessuno e, al giorno d'oggi, anche se io sembro un superman dell'arrampicata, non è davvero così. Mi alleno, sì, ma è la storia che mi fa avere le ali ai piedi e la forza negli avambracci.

Ecco il mistero... Vuoi incontrare Cozzolino, Aste, Messner, Bee, Detassis, Castiglioni, vuoi incontrare alpinisti sconosciuti, vuoi vedere i forti dell'Est, insomma, tutta questa gente famosa? Bene, ogni volta che, superato a pieni nudi il Tegnàs ed entrato nel bosco che porta ai piedi del Gigante ... io spesso mi fermo, controllo che non passi nessuno, mi siedo e aspetto. Sto seduto con l'Agnèr alle spalle, forse si possono vedere anche quando ritornano, ma io preferisco incontrarli freschi e speranzosi. Guardo verso il Tegnàs e dalla luce entrano nel bosco fresco con ogni tipo di zaino sulle spalle. Passano Messner e la sua banda ed io parlo con

loro, mi raccontano che stanno andando a tentare una nuova linea sul Gigante, mi raccontano di quanto sia freddo in inverno. Passa Enzo, lo zaino è mezzo vuoto, si ferma sempre poco, va di corsa, vuole salire lo spigolo

in velocità, sembra molto più maturo della sua età. Passa Armando, già più attempato e calmo, il suo zaino è stracolmo, i suoi amici lo guardano con riverenza, che strano

accento che ha... Poi passano i ragazzi dell'Est, con loro non parlo

ma ci capiamo a gesti, gente forte! Ed ecco Riccardo, deciso e sicuro, mi piace fermarmi con lui ed è felice nel sapere che lo conosco... a modo mio.

Ieri sono andato al "Cozzolino", poi al ritorno son rimasto un'oretta seduto a guardare verso la luce. Il Gigante è molto di più dell'intera valle... Potrei scrivere per ore di quel che vedo, ma lo posso vedere solo in quei cinquanta metri di fitto e fresco bosco. Più su è il solito vedere.

Non so se faccio bene a divulgare questo segreto...""

Diario dell'8 febbraio 2005: ""Sono un po' latitante, sto cercando di realizzare un vecchio sogno, la solitaria invernale alla "Via delle Guide" sul Crozzon di Brenta, mi sta dando del filo da torcere. Se il cervello decide di aiutarmi la porto a buon fine.

13 febbraio 2005: "Ho fatto un tentativo. Partito col buio dalla Val Brenta sono riuscito a salire fino alla seconda cengia. Lì ho bivaccato, notte schifosa. Mentre cercavo di dormire, ho sentito dei rumori, era il buon senso che veniva a farmi visita! Sono stato in sua compagnia tutta la notte e la mattina mi ha detto: "appoggia le mani alla roccia". Era ricoperta di un sottile strato di ghiaccio, invisibile ai miei occhi ma ben percepibile al tatto.

Sono sceso.

Mi dispiace non esserci riuscito, e non so se ci riproverò. Ho capito che il gioco non vale la candela, per la prima volta ho avuto paura, non la solita paura di cadere, quella è sempre presente e serve a tenerti all'erta, ma un altro tipo di paura, quella che mi ha detto: "alt con le solitarie, fai respirare la mente!". Ora devo far passare un po' di tempo e divertirmi, poi se il richiamo torna... Si vedrà!""

Dal diario del 2 ottobre 2005: ""Il mese di ottobre segna sulle cime Dolomitiche la fine della stagione. I rifugi chiudono e le salite iniziano a contarsi sulle dita di una mano. Sono pochi quelli che tengono duro, le giornate sempre più corte non permettono lunghe salite. Qualche eccezione... Qualche eccezionale salita.

Il 4 e 5 ottobre di 25 anni fa, l'anno delle Olimpiadi degli italiani, l'anno di Pietro Mennea, l'anno di Sara Simeoni, l'anno 1980, a fine stagione, lontano dai riflettori, tra i colori d'ottobre, in un silenzio quasi irreali, veniva realizzata una delle più grandiose salite solitarie in Dolomiti.

Marmolada, parete sud, la "Parete d'Argento", la Regina delle Dolomiti. Marmolada d'Ombretta, la grande via, la via diretta, la via dell'Ideale.

1964: Armando Aste e Franco Solina lasciano camini e diedri, e si buttano sulla gigantesca placconata, abbandonano la certezza per salire l'incertezza. Una maestosa via, un nuovo passo in avanti nell'apertura.

Passano anni e nomi illustri seguono le loro orme. Il Re degli Ottomila ne firma la prima ripetizione in compagnia, il leader Polacco - il piccolo grande Jerzy Kukuczka - e gli amici dell'Est la ripetono nell'inverno 1973. Molti la sognano ma i più la temono.

Passano gli anni e arriva ottobre. Si è piccoli sotto la Marmolada in ottobre, i turisti che in estate riempiono il rifugio, che mangiano, bevono e guardano verso l'alto non ci sono. Nessuno va in Marmolada in ottobre.

Solo due persone, due amici, camminano sotto pesanti zaini. L'uno porta la voglia di salire, l'altro è felice di vedere. Sono Ettore De Biasio e Lorenzo Massarotto... due amici.

4 e 5 ottobre. In compagnia di un amico giù in basso, piccolo, alla base della parete, Lorenzo Massarotto scala in solitaria il capolavoro della sud. Due giorni per una montagna da sogno, due giorni per un pezzo di storia dell'alpinismo.

4 e 5 ottobre. Un anniversario di qualcosa di unico, una barriera infranta. Ora molte salite sono state ripetute in solitaria, molte valutate e altre svalutate, molte, ma... nessuno va in Marmolada in ottobre.""

Era nostra intenzione chiudere la presentazione di questo alpinista bergamasco con una sua bellissima pagina, ma esigenze di spazio ci costringono a darvi appuntamento al prossimo numero.

Una Commissione per l'Impegno sociale



a cura di Andrea Rosti

Tra le varie commissioni operanti nella nostra Sezione, ve ne è una che racchiude in sé quello che dovrebbe essere il vero spirito del CAI e cioè il volontariato disinteressato. Il suo nome è Commissione per l'impegno sociale, un nome che ai più potrà apparire estraneo al mondo della montagna o addirittura intimorire "Impegno Sociale", che parola grossa! Tuttavia andando a fondo e valutando ciò che è stato fatto negli anni si può ben comprendere il suo valore. Gli interventi della Commissione possono

essere dettati dall'emergenza (terremoto in Umbria, frana di Cà Morone), possono essere mirati (Catremerio, Brumano, Zuglio) o addirittura continuati nel tempo (accompagnamento disabili in montagna); sono comunque sempre dettati dalla voglia di aiutare gli altri. Le porte della Commissione per l'impegno sociale sono aperte a tutti, sia a chi vuole solo conoscere nel dettaglio quello che è stato fatto in passato, sia a chi vuole essere parte integrante di coloro che continueranno in futuro questa importante attività. In segreteria potrete trovare chi vi potrà informare sull'attività della commissione.

Raccolta materiali per gli alpinisti dei paesi emergenti

La nostra Sezione, su invito di alcuni soci, ha dato la sua disponibilità per la raccolta di materiali e attrezzature per l'alpinismo da inviare ai giovani dei paesi in via di sviluppo. L'intento è quello di favorire la pratica dell'alpinismo su montagne teatro di nostre spedizioni, che solitamente sono inaccessibili ai locali, anche per mancanza di mezzi e attrezzature adeguate. Chi avesse materiali e attrezzature alpinistiche, nuove o usate (purché in buono stato) può contattare la segreteria, oppure direttamente il coordinatore della raccolta, Franco Maestrini tel. 347-9525810 il quale provvederà alla selezione e alla consegna ai rispettivi corrispondenti dei materiali raccolti.

Il valore di un'impresa

Quando a otto anni avevi difficoltà a muoverti e ti dissero che in montagna non saresti potuto andare, non ci siamo arresi. Da allora per anni abbiamo effettuato centinaia di belle escursioni, salendo fin dove per te era possibile arrivare ed abbiamo ammirato paesaggi stupendi. In compagnia degli *Amici della montagna di Colognola*, nello spirito allegro e condividendo le fatiche e le conquiste sei cresciuto, imparando da noi e dalla montagna a guardare, soffrire, sognare e resistere; ad ammirare il bello, ma soprattutto a capire e sentire che anche tu ce la potevi fare. L'ambiente e lo spirito montanaro, più di ogni medicina e terapia ti hanno formato ed aiutato ad essere forte nel fisico e sereno nel morale. A 25 anni ora sei il più giovane di noi. Continua a vivere la montagna sempre, anche quando noi, tue guide e compagni di scalate, saremo troppo vecchi per poterti accompagnare.

Il Cevedale di Daniele (martedì 22 Agosto 2006, ore 10,15)

Sugli ultimi cento metri di cresta, a 3779 metri camminiamo, misurando con attenzione i passi, in una striscia innevata, larga appena trenta centimetri. A destra e a sinistra il vuoto.

Il vento ora è impetuoso e freddo e sembra volerci impedire di arrivare, a folate la nebbia nasconde la cima. L'ultima tensione e poi gli abbracci a Daniele, che ora può permettersi di piangere.

Bravissimo! La cordata con Igino e Alberto ti ha guidato e accompagnato quassù, a provare le nostre stesse sensazioni e a vivere dei momenti esaltanti ed unici.

Il Gran Zebrù e l'Ortles, lontani, sono coperti dalle nuvole.

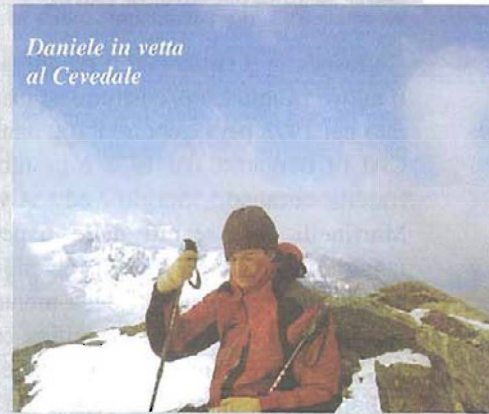
Tu ci guardi e non riesci a parlare, ma ora sei come noi, un vero alpinista.

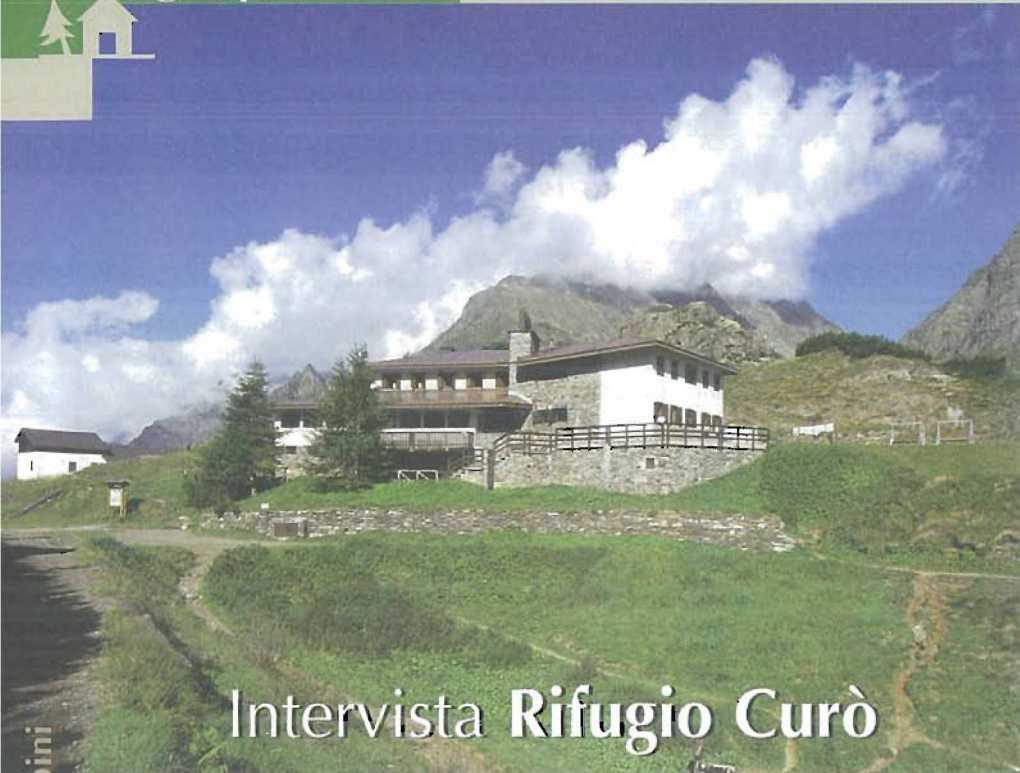
Uno spiraglio di sole ci permette di ammirare tantissime altre cime dei ghiacciai, mentre ci sentiamo sospesi nel cielo azzurro. La nostra preparazione, la sicurezza, ma soprattutto la guida esperta del capocordata Igino ti hanno permesso di realizzare un sogno, ma anche una grande impresa.

E tu, che ci hai dato fiducia e hai lottato con tutta la tua volontà, sopportando fatiche, freddo, paure e imprevisti, sei un alpinista coraggioso e ora un uomo forte. Oggi non hai fatto solo da campo base, aspettando al rifugio, magari con un po' di preoccupazione, che noi tornassimo; sei stato con noi, a scoprire, fino alla vetta, una montagna più dura, ma anche più bella. Passando tra i crepacci del ghiacciaio, hai conosciuto nella sua profondità e nel cuore il Cevedale ed hai vissuto la tua giornata più bella. Grazie a te per essere stato nostro compagno di cordata, sapevamo che ce l'avresti fatta.

Igino e Tuo papà Alberto

Daniele in vetta al Cevedale





Intervista Rifugio Curò

a cura di *Lucio Benedetti*
e *Chiara Carisconi*

10 Il viaggio di Chiara e Lucio tra i nostri rifugi per sentire la voce dei rifugisti. E' la volta del **Rifugio Curò**.

Conosciamo il rifugio ed il rifugista

Il nuovo rifugio Curò, costruito ed inaugurato nel 1973 per celebrare i 100 anni del CAI di Bergamo, dal 1978 è gestito dai fratelli Franco, Sergio ed Alviero Martinelli che, seguiti dalle rispettive famiglie, da ben 29 anni accolgono con ospitalità gli appassionati della montagna che raggiungono questa magnifica conca del lago Barbellino, coronata dalle più imponenti montagne orobiche, tra cui dominano il Pizzo Coca, il Pizzo Recastello, il Diavolo di Malgina, il Torena e tanti altri.

Come avete deciso di fare questo mestiere?

Parla Alviero: "l'idea di fare il rifugista era l'ultimo dei pensieri dei fratelli Martinelli. Lavoravamo insieme, Franco e Sergio erano piastrellisti, io lavoravo in un'officina meccanica e li aiutavo nel fine settimana per poter avere i soldi per comprarmi gli sci, visto che eravamo e lo siamo tuttora maestri di sci al monte Pora. Quando nella primavera del 1978 ci fu

l'incidente che causò la morte del precedente rifugista Costanzo Cortinovis che rimase vittima assieme ad altri tre amici sciatori di una valanga qui in zona Curò, un nostro amico ci propose di partecipare al bando di concorso indetto dal CAI BG, proprietario della struttura, per l'assegnazione in gestione del rifugio. Presentammo la domanda quasi al termine del tempo massimo, ma il fatto di essere in tre famiglie ben affiatate ci consentì di avere in gestione il rifugio Curò che, ai tempi, era considerato il top dei rifugi. Pensate che è intitolato al primo Presidente del CAI BG, l'ing. Antonio Curò. Da allora eccoci qui, dopo 29 anni, ad accogliervi nel rifugio. Naturalmente, fare il rifugista ha comportato lo smettere di andare in montagna. Siamo circondati dalle montagne, ma le possiamo osservare solo dalla finestra o dalla terrazza del rifugio. Questo ci manca, a me in particolar modo.

Si è avverata la vostra aspettativa?

Diciamo che, avendo iniziato per puro caso, inizialmente non vi erano grandi aspettative. Siamo stati fortunati all'inizio perché abbiamo incominciato a lavorare in anni buoni; vi era il boom dell'andare in montagna fermandosi al rifugio. Ora si va ancora in montagna, ma di corsa, come del resto nella vita. Mi ricordo che ai miei tempi le salite al Recastello o al Gleno

comportavano il pernottamento al rifugio, ora in giornata si va al rifugio, si sale la vetta e si torna a casa, magari senza neppure entrare nel rifugio.

Cosa vuol dire fare il rifugista oggi?

Ci vuole innanzitutto tanta passione e poi naturalmente qualcosa bisogna guadagnare. Il rifugista deve essere capace di fare un po' di tutto. Noi siamo fortunati perché con i nostri precedenti mestieri riusciamo a cavarcela un po' in tutto. Pensate quando non funziona la lavastoviglie, se non siamo in grado di metterci mano, l'assistenza arriva quando arriva e se c'è tanta gente risulta un problema con le stoviglie, piatti, bicchieri ecc...

In questi anni le piccole manutenzioni le abbiamo eseguite noi, il CAI ha fatto i lavori più grossi che dovevano essere fatti, ma il resto lo abbiamo fatto noi. Per esempio in questi giorni sto riverniciando la balconata del grande terrazzo.

Come sta andando la stagione? E quella passata?

Come già detto, i primi anni si lavorava molto di più. Vi erano compagnie che salivano al rifugio per ritrovarsi assieme, ora questo non c'è più. Durante la settimana c'è poco movimento e il sabato e la domenica poco di più. Talvolta giungono a trovarci i bambini dei corsi di sci del Pora, i nostri piccoli allievi e questo ci fa piacere perché significa che si è instaurato un buon rapporto che prosegue oltre le piste di sci. Per giunta l'aver riattivato il rifugio Barbellino al lago naturale ad opera del comune di Valbondione ha diminuito il flusso di gente al nostro rifugio, è comprensibile. Chi prima si fermava da noi, ora va al Barbellino per provare qualcosa di nuovo. Francamente chi invece ci da fastidio è la capanna sociale dell'UEB aperta a tutti, non solo ai loro soci e questa è una concorrenza sleale nei confronti di rifugi come il nostro o il Barbellino che pagano fior di tasse.

Cosa offrite al cliente?

Innanzitutto l'ospitalità, il cliente deve trovarsi a suo agio nel rifugio e poi la cucina



*I fratelli Martinelli
e alcuni collaboratori
(foto di Lucio Benedetti)*

nostrana, bergamasca, dai noti casoncelli fatti in casa, pardon nel rifugio con un sapiente lavoro a catena, ai nodini, agli ossibuchi e tanti altri piatti. I primi sono conditi con sughi fatti da Sergio, il "cuoco" del Curò, è lui l'ideatore di alcuni piatti particolari copiati ed invidiati da tanti. L'insalata proviene quasi sempre dal nostro orto, è tutta fresca così pure le verdure dei minestrini.

Cosa chiedete al cliente?

I clienti del giorno d'oggi sono più educati rispetto a quelli di una volta. Talvolta hanno proprie esigenze tanto che ti chiedono se c'è il bagno in camera, ma poi si accontentano anche dei servizi in comune. Certo che se il CAI, quando venne costruito questo rifugio, avesse visto oltre e pensato più che a cameroni a camerette, ora riusciremmo a far fronte meglio alle nuove esigenze della nuova figura di utenti. D'altra parte sono cambiati i tempi e quindi anche le esigenze della gente. Ho dovuto ricavare qui nei servizi del piano terra due docce, poiché tanti ci chiedono, dopo una camminata, di potersi rinfrescare con una salutare doccia. Come non accontentarli? Per grosse compagnie (sempre se ce ne sono) vi è il vecchio rifugio (risistemato pochi anni fa).



Cosa vi aspettate dal CAI?

Dato che gli affitti sono regolati sul numero di posti letto, noi paghiamo molto per quelle che sono le entrate di questi ultimi anni dove i pernottamenti sono calati molto. Inoltre che ascoltino di più i rifugisti, le loro problematiche, insomma che ci vengano incontro non solo a parole, ma con fatti concreti.

Prospettive per il futuro? Immediato?

Guardate, gli anni passano, noi incominciamo a essere stanchi, l'anno prossimo ci scade il contratto e vedremo un po' cosa succede con il CAI. Dobbiamo fare i conti con le nostre forze. Trent'anni di gestione sono tanti; un lavoratore, dopo trent'anni,

inizia a vedere da vicino la pensione e quindi anche noi stiamo pensando a riposarci.

Il vostro sogno nel cassetto?

Il sogno è di ritornare a camminare in montagna. Per esempio Alviero dice che sono anni che non ha più il tempo di andare al Lago di Malgina. Se si muove dal rifugio è per scendere in paese ad acquistare il pane e le provviste di prima necessità o per andare in Val Cerviera a controllare l'acquedotto e spesso si muove in moto per fare più in fretta e rientrare in rifugio ad aiutare gli altri. Cosa ne dite, non è forse arrivato il momento di coltivare il sogno della tranquillità? Per ora arriverci, noi saremo al nostro posto fino all'ultimo giorno. Vi aspettiamo con gli amici. Ciao

21° Trofeo Nani Tagliaferri e Sherpa Rally

a cura di Lucio Benedetti
e Chiara Carissoni

Domenica 3 settembre c'era un'aquila che solcava il cielo della Valle del Vò e ben 72 "camosci", pardon atleti che si davan battaglia per contendersi il 21° Trofeo Nani Tagliaferri ed onorare così la memoria del compianto Nani, uno di loro. Alcuni di questi atleti odoravano ancora del profumo delle recenti Olimpiadi, ma a vincere sono stati gli specialisti delle corse in montagna Bosio Danilo - Bosio Luciano (1h 11' 20") seguiti dalla coppia Beltrami Maurizio e Bosio Renzo. Nella categoria femminile hanno vinto le specialiste Balduzzi Elisa e Baronchelli Pierangela rea-

lizzando il tempo di 1h 25' 12".

Tra i concorrenti vi è stata pure la partecipazione del vice presidente della sezione del CAI Bg, Chiara Carissoni in coppia con l'amica Katy Carrara, che, alla loro prima esperienza come skyrunners, si sono ben difese in mezzo ai numerosi atleti presenti.

Ma il dinamico rifugista Francesco non finisce di stupirci ed ecco che per **sabato 21 ottobre** manda in onda la spettacolare manifestazione denominata "SHERPA RALLY".

I concorrenti si cimenteranno nella salita da Ronco di Schilpario alla Baita Alta di Venano con un carico sulle spalle di ben 60 kg gli uomini e 20 kg le donne. Sarà una vera sfida tra gli atleti di ogni nazionalità. Infatti è prevista la partecipazione di atleti cechi, slovac-

chi, polacchi, austriaci, francesi e italiani per un totale di 50-60 concorrenti. Stando ai numeri i primi concorrenti potrebbero percorrere i 6 km di salita con un dislivello di circa 800 m in poco più di 1h.

Gli atleti saranno ospitati presso la sede degli Alpini di Vilminore. Al termine della corsa, lasciati i carichi alla Baita alta di Venano, i concorrenti saliranno al rifugio per il pranzo e la festa che si protrarrà fino alla cena conviviale di chiusura. In caso di maltempo, la manifestazione si effettuerà ugualmente, ma anziché proseguire per il rifugio, si rientrerà al Vò dove vi sarà il pranzo e la festa.

Per maggiori informazioni contattare il gestore del rifugio Tagliaferri, sig. Francesco (tel. Rifugio 0346 55355).

Attività culturale estiva nei Rifugi delle Orobie

a cura di Gege Agazzi

Le Commissioni Culturale, Medica e Rifugi del C.A.I. Bergamo, in collaborazione con il gruppo Flora Alpina Bergamasca (F.A.B.) hanno organizzato nel corso dell'estate 2006 una serie di interessanti serate culturali nei vari rifugi del C.A.I. Bergamo.

Mario Marzani ha coordinato con molta efficienza il progetto

La prima serata è stata organizzata al Rifugio Longo il 1 luglio ed ha avuto come relatore Giovanni Cavadini del F.A.B., che ha parlato dei fiori della zona del rifugio ed ha organizzato un'escursione guidata il giorno successivo.

Serata ed escursione anche l'8 luglio presso il Rifugio Gherardi a cura del F.A.B. con il signor Mangili.

Il 15 luglio presso il Rifugio Tagliaferri il medico Walter Tomasi ha tenuto una conferenza sull'utilizzo dei farmaci in montagna. Diverse serate in diversi rifugi il 29 luglio: il signor Ravasio del F.A.B. ha tenuto una

relazione presso il Rifugio Calvi, parlando della flora tipica del luogo; il giorno successivo è seguita un'escursione didattica, alla scoperta dei fiori del luogo; Bruno Sgherzi presso il Rifugio Coca ha parlato dell'allenamento in montagna; Luis Burgoa al Rifugio Laghi Gemelli ha trattato di

salute e sicurezza in montagna; Luca Pellicoli e Mario Marzani al Rifugio Tagliaferri, hanno tenuto una conferenza sulla fauna delle Alpi Orobie, cui è seguita, il giorno dopo, un'escursione alla ricerca degli animali selvatici tipici del luogo.

Il 19 agosto seconda serata presso il Rifugio Calvi dove Christian Salaroli ha parlato dell'infortunistica in montagna, e al Rifugio Gherardi ove Daniele Malgrati ha parlato del rinforzo muscolare e dello stretching.

Il 26 agosto presso il Rif. Curò Giambattista Parigi ha tenuto una conferenza sull'utilizzo dei farmaci in montagna.



Il 9 settembre Germano Federici del F.A.B. ha tenuto presso il Rifugio Laghi Gemelli una conferenza sui fiori della zona, cui è seguita un'escursione, il giorno successivo, alla ricerca dei fiori tipici. Presenza di Luca Pellicoli e Mario Marzani il 23 settembre presso il Rifugio Curò per una conferenza sulla fauna delle Alpi Orobie, con gita didattica, effettuata nella zona del rifugio il giorno seguente. Tutte le serate hanno riscosso molto successo e sono state apprezzate dagli escursionisti presenti nei vari rifugi.

SEZIONE • SEZIONE • SEZIONE • SEZIONE • SEZIONE • SEZIONE

Annuario

Indicazioni per i soci interessati a scrivere articoli ed a spedire foto per l'annuario sezionale

Come ogni anno il comitato di redazione

dell'annuario sezionale si ritrova per fare alcune considerazioni sulla storica pubblicazione e per dare agli articoli alcune indicazioni.

Sarebbe buona cosa riuscire, anzitutto, a

pubblicare l'annuario in anticipo per meglio andare incontro alle esigenze dei soci. A tal fine è necessario snellire il lavoro di redazione con una maggiore ed efficiente organizzazione e collaborazione, fornendo il testo degli articoli sia su supporto informatico che cartaceo. Si suggerisce di non scrivere più di 3-4 pagine per singolo articolo in modo di consentire la pubblicazione di un maggior numero possibile di articoli.

Le fotografie vanno fornite (non più di tre) in diapositiva, su carta, o in formato digitale su CD o altro. Le fotografie in formato digitale dovranno essere salvate in buona risoluzione per consentire una valida qualità di stampa (JPG o TIF).

Si ricorda che la scheda di accompagnamento, da ritirare presso la segreteria del PalaMonti, va compilata attentamente in

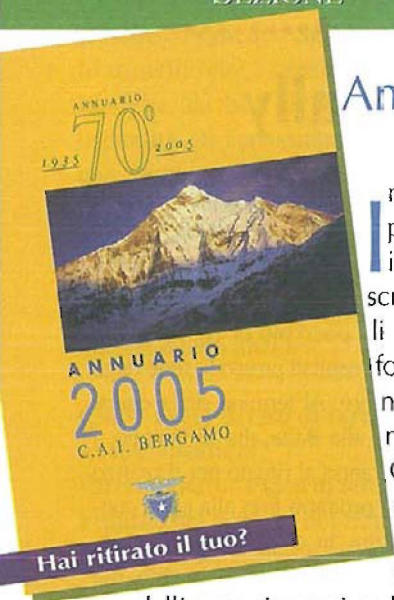
ogni sua parte, con tutti i dati dell'autore, che, in tal modo, può essere rintracciato in caso di necessità.

Il materiale va consegnato presso la segreteria del PalaMonti all'attenzione del comitato di redazione dell'annuario o presso la propria Sottosezione che si incaricherà di consegnarlo.

**Data ultima di consegna:
30 gennaio 2007**

E' molto gradita una maggiore partecipazione da parte delle Sottosezioni e delle varie Commissioni che operano nell'ambito del C.A.I. di Bergamo. Per finire ci scusiamo per quegli errori che, nonostante la buona volontà, ci sono scappati.

*Il comitato di redazione annuario
sezionale C.A.I. Bergamo*





Settimana di ferragosto nel Parco delle Alpi Marittime

Da Sabato 12 a sabato 19 Agosto 2006

a cura di *Claudio Malanchini*
e *Stefania Mazzoleni*

“Tradite” le abituali Dolomiti, la settimana di Ferragosto 2006 organizzata a cura delle Commissioni di Escursionismo e TAM ha avuto quale meta il Parco delle Alpi Marittime (Cn), che con il confinante Parco francese del Mercantour costituisce una delle aree protette più interessanti e vaste dell’arco alpino.

Il paesaggio di questa zona alpina è particolare: le rocce di granito lavorate da antichi ghiacciai hanno un colore un po’ scuro, sfumature di grigio-verde-rossiccio, valli un po’ strette che sembrano terminare ad anfiteatro, solcate da torrenti carichi d’acqua ricchi di cascate e cascatelle suggestive e di laghetti dai colori incredibili... come quelli del mare turchese e verde smeraldo. Queste montagne viste in giornate di sole e nebbia, pioggia e nubi basse e poi vento e di nuovo sole, ci hanno evocato atmosfere di Draghi e Streghe, di magia un po’ chiara e un po’ oscura... affascinante in ogni modo.

I partecipanti all’avventura sono stati ben 45, con età dai 29 agli 84 anni; tra loro un nucleo storico di “habitués” e nuovi compagni di avventura tra i quali anche un gruppo di amici milanesi. C’erano sia i camminatori duri e puri, sia i passeggiatori-contemplatori. Insieme hanno condiviso una settimana in amicizia e compagnia percorrendo ogni giorno un itinerario escursionistico diverso. Le escursioni, in genere organizzate con percorsi e mete di diverso livello al fine di soddisfare le varie esigenze del gruppo, hanno permesso a tutti di scoprire e di apprezzare le bellezze e le particolarità di questo splendido territorio di confine posto all’estremo ovest d’Italia, abitato da popolazioni di origine

“occitana”, appartenenti ad una minoranza di lingua provenzale. Valli e monti veramente ricchi di boschi, acque, animali ed emergenze storiche e culturali, abitate da gente molto attenta alla conservazione del proprio patrimonio naturalistico e storico, che noi bergamaschi conosciamo di meno rispetto ad altri ambiti alpini.

Questo lo sviluppo della settimana coordinata egregiamente da Roberto Guerci (AE) aiutato da Eugenia Todisco, Mauro Giudici e Claudio Malanchini (Op. Naz. TAM).

Sabato 12 agosto: Arrivo a Borgo San Dalmazzo (Cn), porta naturale del Parco posto all’imbocco delle Valli del Gesso e della Stura e sede dell’albergo Oasi che ci ha ospitato.

Domenica 13 Agosto: Sole. Escursione al Piano di Valasco dove si trova la ex casa di caccia reale ed ai laghi di Valscura, Claus, Portette, sino al Rifugio Questa (m 2388 del CAI Ligure); abbondanza di acque, strade ed opere militari in rovina (carrozabile + lastricati in quota che sembrano

strade romane). Dislivello: m 1368 – m 2388 Escursione ad anello, bella e lunga.

Lunedì 14 Agosto: Sole. Escursione ad Entracque, Valle della Rovina, Lago della Rovina, Parcheggio. Poi abbiamo raggiunto il bacino artificiale del Chiotas con diga, lago che ha i colori dei mari di Sardegna ed infine al Rifugio Genova-Figari (m 2015). Alcuni salgono in navetta. Un gruppo raggiunge la Passata Finestrelle (m 2463). Cura del Sole per molti e riposo lungo le rive del lago naturale Brocan dietro rifugio.

Dislivello: m 1535 – 2015/2463. Casualmente abbiamo conosciuto il Presidente del CAI Ligure, Genova Sig. Gianpiero Zunino, in visita “pastorale” ai rifugi della sua Sezione; dall’incontro è nata una proposta per il futuro: Genova potrebbe organizzare una escursione alla scoperta del Parco delle Orobie. Abbiamo inoltre goduto e danzato al suono di musica occitana regalataci da un gruppo di musicanti (Les Fuines), 3 ragazze occitane ed un ragazzo valtellinese che suonava un “baghet” realizzato a Zogno! Durante la discesa incontro inatteso di mamma-camoscio con cucciolo a pochi metri per nulla impauriti (tutti a fare foto!!!).

Martedì 15 Agosto: Sole. Ferragosto. Ci siamo divisi in due gruppi.

Il gruppo dei partecipanti in partenza da San Giacomo di Entracque per il Rifugio Soria Ellena (foto C. Malanchini)





Il primo gruppo "ardito" ha salito la Via Ferrata dei Funs di Entracque: quando sono tornati ci sono sembrati decisamente felici! Il secondo gruppo ha raggiunto le Terme di Valdieri - Gias delle Mosche salendo al Rifugio Bozano (m 2453) a ridosso dell'Argentera in una zona veramente alpina. Giornata di forti emozioni: paesaggio, tempo bello, il Rifugio ed il rifugista, un ambiente ed un personaggio particolare tra il poetico ed il meditativo. Durante la discesa un incontro con un branco di camosci...emozionante! Alla sera ottima cena argentina con carne.

Un piccolo gruppo ha fatto una passeggiata più dolce fino al Rif. Regina Elena (m 1834), sentiero in fondo valle molto dolce fra boschi e praterie con l'incontro di una mandria muggente di mucche e vitelli... sapete quella razza piemontese con il mantello bianco-grigio così rinomate!?

Mercoledì 16 Agosto: Tempo autunnale, grigio, nuvole, cielo coperto per tutto il giorno; mattino pioggerellina. Giornata libera. Ciascuno fa quel che meglio crede... Un gruppo con il treno, attraverso Limone, Colle di Tenda, valle Roia, scende a Ventimiglia e fa un bel bagno. Altri... giri turistici per castelli... chiese e ristoranti. Qualcuno ha scoperto alla Stazione Ferroviaria di Borgo San Dalmazzo il Memoriale della Deportazione: un monumento dedicato a 349 ebrei di tutta Europa

con nomi, età, luoghi di provenienza, deportati dai nazisti con carri bestiame, di cui tre ancora sui binari, in Polonia in campi di sterminio nel 1943; solo 11 di loro sono tornati... fa venir qualche brivido... La sera: caccia al tesoro per le vie del Borgo antico e poi piccola festa per premiazione dei vincitori.

Giovedì 17 Agosto: Di nuovo Sole. Escursione da S. Giacomo di Entracque al Rifugio Soria Ellena (m. 1840). Il tempo cambia, tira vento, nubi fosche. Un gruppo si ferma al Rifugio dedicandosi a caldi e fumanti minestrone, stufati e torte; un altro gruppo di soliti "arditi" sale nella nebbia sino al Colle di Finestra (m 2471) al confine con la Francia; dicono che nelle giornate belle si veda la Costa Azzurra! Ritorno sotto la pioggia, ombrelli e mantelle e qualche sprazzo di sole fugace, molto infangati, ma sempre felici.

Venerdì 18 Agosto: Tempo veramente splendido: sole e cielo azzurro. Meta: la Valle Stura, Vinadio, Bagni di Vinadio, Besmorello (m 1650), Rifugio Migliorero (m 2100) del CAI di Fossano (struttura "autogestita", cioè ciascuno si prepara da mangiare), dove una parte del gruppo sosta (vento freddo); un'altra parte del gruppo sale il vallone dell'Ischiador; ambiente molto bello, valle lunga glaciale, acque, piana con torbiere prima del rifugio, laghetto, nella conca fortificazioni che ci

ricordano lontani tempi di guerra, costruite, ci racconta il rifugista, da bergamaschi, nel 1939. In albergo al ritorno ci aspetta l'aperitivo e cena con discorsi di addio o meglio di arrivederci a presto.

Sabato 19 Agosto: Partenza. Ciascuno è rientrato a Bergamo a modo suo per strade diverse. Traffico in genere molto scorrevole... ma l'arrivo a casa, come sarà stato? Questo è un fatto personale di cui noi non sappiamo nulla e qui termina la nostra cronaca. Abbiamo guadagnato qualcosa frequentando questi luoghi con questi amici? Anche qui la risposta è molto personale, ma siamo certi che tutti quei luoghi con la loro luce, i colori, profumi, le voci e i visi che ci hanno accompagnato qualcosa hanno lasciato, naturalmente a ciascuno a modo suo. E' stato bello che qualcuno del Gruppo si sia anche occupato giorno per giorno degli "sfiniti" che non sempre se la sono sentita di arrivare sino in vetta. Ed ora stiamo già pensando alla prossima meta 2007...

Se avete proposte e suggerimenti scriveteci al seguente indirizzo di posta elettronica: escursionismo@caibergamo.it o tam@caibergamo.it, chi vuole incontrare le persone della Commissione Escursionismo e TAM può passare al Palamonti il mercoledì dalle 18.30 in poi.

RICORDO SOCI DEFUNTI

Domenica 5 Novembre 2006
alle ore 11:00 al PalaMonti

Santa Messa

Celebrata dal Vescovo di Bergamo
Mons. Roberto Amadei
Accompagnata dal Coro Anghelion
del maestro Antonio Barcella

Seguirà pranzo sociale
Prenotazioni entro il 2 novembre
alla Segreteria tel. 035.4175475

Biblioteca della Montagna

Dopo la pausa estiva, da lunedì 4 settembre 2006, la Biblioteca della Montagna riprende il consueto orario invernale. Ogni giorno la Biblioteca del PalaMonti sarà aperta con tutti i servizi attivati.

LUNEDI': ore 21,00 - 23,00
MARTEDI': ore 15,00 - 18,30
MERCOLEDI': ore 21,00 - 23,00
GIOVEDI': ore 15,00 - 18,30
VENERDI': ore 21,00 - 23,00
SABATO ore 15,00 - 18,30

... buona lettura e ... passaparola!

Sezione

Consiglio Direttivo

Nominata la Commissione Elettorale con il compito di individuare candidati per l'elezione in Consiglio. Sono stati nominati Arrigo Albrici, Antonella Aponte, Angelo Diani, Roberto Filisetti, Stefania Mazzoleni, Massimo Carrara.



CAI - Sezione e sottosezioni di Bergamo

Fondazione della Comunità Bergamasca ONLUS

Autunno tra Montani e Cultura

Promotori:

CAI - *Sezioni e Sottosezioni di Bergamo*
Fondazione della Comunità Bergamasca ONLUS

Con il contributo della

Regione Lombardia -
Culture, Identità e Autonomie della Lombardia

Con il sostegno di:

Circolo Artistico Bergamasco
Consorzio del bacino imbrifero montano
del lago di Como e fiumi Brembo e Serio

Soci Benemeriti della Sezione:

Banca Popolare di Bergamo - BPU
L'Eco di Bergamo

Patrocini:

Provincia di Bergamo
Comune di Bergamo
Comunità Montana Alto Sebino
Comunità Montana Valle Brembana
Comunità Montana Val Cavallina
Comunità Montana Val di Scalve
Comunità Montana Valle Imagna
Comunità Montana Valle Seriana Superiore

Programma culturale Autunno 2006

da domenica 1 a domenica 15 ottobre

LA RICERCA "D'ALTA QUOTA"

La mostra offre un'occasione unica per entrare nell'affascinante mondo dei laboratori scientifici di alta quota e offrire una ricca panoramica delle ricerche che in essi vengono condotte, con fotografie, pannelli esplicativi, video e antichi strumenti scientifici. Domenica 1 alle ore 13.00 presentazione e apertura ufficiale della mostra in collegamento con la stazione ABC.

- ❖ da lun a gio ore 9.30-12.30/14.30-17.30;
- ❖ ven e sab anche apertura serale ore 20.30-23.00;
- ❖ dom 9.30-17.30.

*Organizzazione: BergamoScienza, Università degli Studi di Torino, Istituto Nazionale di Fisica Nucleare
Collaborazione Comitato Ev-K2-CN, CAI Bergamo.*

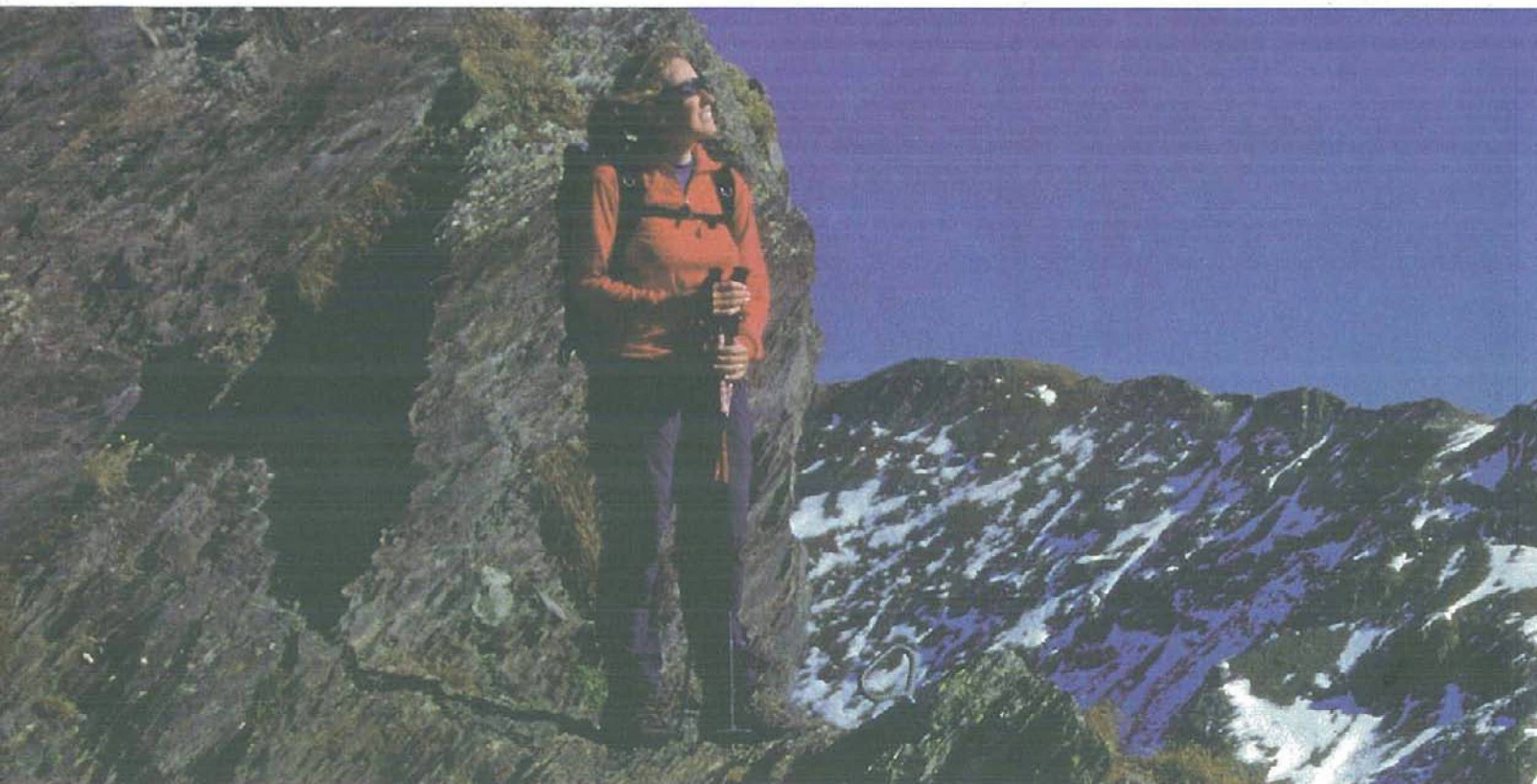
sabato 7 ottobre

MONTAGNA E RICERCA SCIENTIFICA: ESPERIENZE MULTIDISCIPLINARI DI RICERCA NELLO SPAZIO ALPINO

Un convegno dedicato alla montagna vista attraverso i suoi aspetti faunistici, climatici, storici e geografici. Un'interessante occasione d'incontro fra approccio scientifico e umanistico per avvicinarsi alla conoscenza delle Alpi e interrogarsi sul loro futuro.

- ❖ dalle 9.15 alle 16.00

Organizzazione: BergamoScienza, Istituto Nazionale per la Montagna IMONT, Istituto di Ricerca per l'Ecologia e l'Economia Applicate alle aree alpine IREALP, CAI Bergamo.



sabato 14 ottobre

LA NUOVA SUDDIVISIONE OROGRAFICA INTERNAZIONALE DELLE ALPI SOIUSA

Patrocinata dal Club Alpino Italiano e dall'Istituto Geografico Militare.

Nell'ambito dell'incontro autunnale dei Bibliotecari del CAI - Bibliocai sarà presentato l'atlante orografico delle Alpi. Oltre a Sergio Marazzi, autore dell'atlante, intervorrà Annibale Salsa, Presidente Generale del CAI e docente dell'Università degli Studi di Genova.

La conferenza è aperta a tutti, sono invitati in particolare i bibliotecari e gli insegnanti di geografia della Provincia.

- ❖ ore 10.30

Organizzazione: Bibliocai, CAI Bergamo.

da lunedì 16 a domenica 22 ottobre

CITTADINI DA RINGRAZIARE, CITTADINI DA RICORDARE: GIOVAN BATTISTA CORTINOVIS, GIAMBA, (1903-2003)

Mostra in ricordo di G.B. Cortinovis, morto centenario nel 2003, che ha rappresentato un perfetta sintesi fra alpinista e uomo civile. Socio CAI dal 1929, ideatore e realizzatore dello storico "Sentiero delle Orobie", partecipò alla Resistenza come membro del Comitato di Liberazione Nazionale di Bergamo e si impegnò in seguito nella vita cittadina a sostegno di importanti iniziative sociali e culturali.

- ❖ visitabile negli orari di apertura del Palamonti.

Organizzazione: Istituto Bergamasco per la Storia della Resistenza e dell'Età Contemporanea (ISREC), CAI Bergamo.

venerdì 20 ottobre

CITTADINI DA RINGRAZIARE, CITTADINI DA RICORDARE: GIOVAN BATTISTA CORTINOVIS, GIAMBA, (1903-2003)

Tavola rotonda dedicata a G.B. Cortinovis con la partecipazione di chi lo conobbe in montagna e nella vita della città, per tracciare un profilo biografico dell'uomo colto nei due momenti, non disgiunti, di alpinista e uomo civile, impegnato nel CAI e nelle istituzioni a favore della cultura, dell'aiuto verso il prossimo e in particolare verso i giovani.

❖ ore 20.30

Organizzazione: Istituto Bergamasco per la Storia della Resistenza e dell'Età Contemporanea (ISREC), Comune di Casnigo, CAI Bergamo.

sabato 21 ottobre

PRESENTAZIONE CORO "COMBRICOLA" DELLA SOTTOSEZIONE CAI VALLE IMAGNA

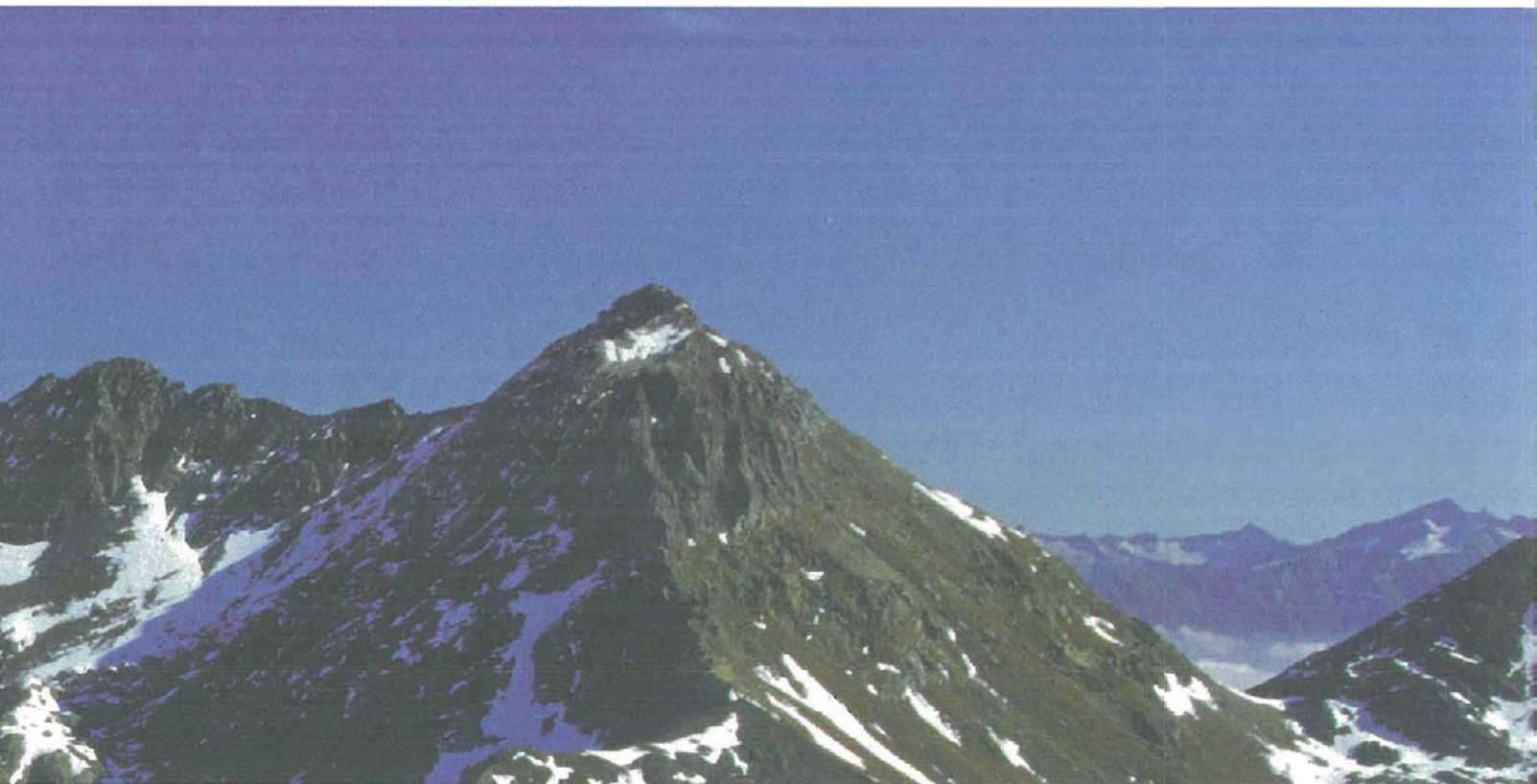
❖ ore 21.00

domenica 5 novembre

OPEN-DAY AL PALAMONTI, LA CASA DELLA GENTE DI MONTAGNA

In occasione del primo anniversario dell'inaugurazione di questa innovativa e polivalente struttura interamente dedicata alla montagna, sarà realizzata una giornata di incontro e conoscenza tra i soci, appassionati e cittadini nella nuova Casa per la montagna dei bergamaschi.

Organizzazione: CAI Bergamo.



da lunedì 23 ottobre a domenica 5 novembre

Mostra: PRIGIONIERI DELLA LIBERTÀ: ALPINISTI A CAMPO YOL (1941-1945)

Dedicata ai soldati italiani che, prigionieri in India nel campo britannico di Yol durante la seconda guerra mondiale, ottennero sulla fiducia il permesso di assentarsi dal campo per scalare alcune vette himalayane.

❖ visitabile negli orari di apertura del Palamonti.

❖ venerdì 27 ottobre ore 20.30: presentazione del libro **"Cavalcata selvaggia"** di Carlo Grande e del DVD inedito **"Prigionieri della Libertà"** di Fredo Valla, presenti gli autori.

Organizzazione: Istituto Bergamasco per la Storia della Resistenza e dell'Età Contemporanea (ISREC), Museo diffuso del Comune di Torino, CAI Bergamo.

da sabato 11 novembre a sabato 2 dicembre

MOSTRA DEI QUADRI REALIZZATI DAL SOCIO E PITTORE FRANCO RADICI (1930 - 2005).

I quadri esposti, in gran parte provenienti da collezioni private, illustreranno lo stile personale che Radici seppe imprimere alla rappresentazione iconografica del paesaggio alpino e non solo.

❖ visitabile negli orari di apertura del Palamonti.

❖ sabato 11 novembre ore 18.30: **inaugurazione della mostra** dei quadri con l'intervento del coro Val San Martino.

Organizzazione: CAI Bergamo.

da sabato 9 dicembre a domenica 7 gennaio

MOSTRA DI QUADRI REALIZZATI DAI PITTORI DEL CIRCOLO ARTISTICO BERGAMASCO

- ❖ visitabile negli orari di apertura del Palamonti.
- ❖ sabato 9 dicembre ore 18.30: **inaugurazione della mostra**. Sarà presente il Coro Gospel Anghelion diretto dal maestro Antonio Barcella.
- ❖ sabato 30 ore 16.30: messa all'asta delle opere esposte. Il ricavato sarà devoluto al fondo "Gente IN montagna".
Organizzazione: CAI Bergamo

venerdì 29 dicembre

CONCERTO DI "MUSICA AMICA"

- Gianni Bergamelli Ensemble al Palamonti.
Emanuel Briccoli (cantante), Ombretta Maffeis (flauto),
Cesare Zanetti (violino), Gianni Bergamelli (piano).
- ❖ ore 20,30

domenica 31 dicembre

CENONE PER IL CAPODANNO ALPINISTICO

- ❖ dalle ore 20,00 circa presso il Palamonti (su prenotazione)

CAI BERGAMO, PALAMONTI via Pizzo della Presolana (zona via Gleno), 15 - 24125 BERGAMO

Tel. 035/4175475 - www.caibergamo.it - segreteria@caibergamo.it

Linea ATB n.7 in transito da Porta Nuova e Stazione Autolinee per Celadina ogni 15 minuti

INSIEME LUNGO IL SENTIERO DELLA SOLIDARIETA'

La Sezione e le Sottosezioni di Bergamo del Club Alpino Italiano ha inaugurato lo scorso anno la prestigiosa e innovativa struttura del PALAMONTI in via Pizzo della Presolana, dove più compiutamente possono essere forniti adeguati spazi e servizi ai propri soci incrementando la conoscenza e la frequentazione delle montagne anche per tutti i cittadini bergamaschi. Con questa nuova impostazione è stata allestita, grazie alla collaborazione con la Fondazione della Comunità Bergamasca, l'importante presidio culturale della Biblioteca della Montagna inserita nel Sistema Bibliotecario Provinciale.

Il CAI di Bergamo ritiene sia di attualità guardare al mondo della montagna in un'ottica di ammodernamento e sviluppo delle strutture ricettive e dei manufatti in quota, nei suoi diversi aspetti: dai rifugi, alle malghe, ai sentieri, a tracciati artistici e storici presenti in quota nelle nostre splendide Alpi Orobie bergamasche, non solo per mantenere viva la storia e la cultura alpina e alpinistica bergamasca ma anche per creare ambienti sempre più adatti all'ospitalità, accoglienza e genuinità montanara.

Con questo spirito è previsto dal 9 Dicembre 2006 al 7 Gennaio 2007 l'allestimento di una mostra di opere realizzate dagli Associati del Circolo Artistico Bergamasco.

Nell'ambito del fitto calendario programmato dal CAI di Bergamo, nella rassegna multiculturale "Autunno tra Montani e Cultura"

(AMICA), il 30 e 31 Dicembre verrà tenuta un'asta di queste opere, il cui ricavato sarà interamente utilizzato per la costituzione del fondo patrimoniale "Gente IN Montagna", da istituire presso la Fondazione della Comunità Bergamasca al fine di generare solidarietà sociale e risorse economiche necessarie per la conoscenza, la tutela e la valorizzazione dell'ambiente alpino bergamasco.

La Fondazione è un ente completamente autonomo ed indipendente, promosso e gestito dalla società civile bergamasca ed offre alla comunità uno strumento solido, affidabile, trasparente e flessibile in grado di dare una concretezza ai principi di solidarietà e responsabilità sociale tra tutti coloro che vivono ed operano nel territorio provinciale. E' pensando a questo grande sogno che ci rivolgiamo a tutti voi, per essere aiutati a vincere insieme l'impegnativa sfida che ci siamo posti e lavorare per un diffuso miglioramento della qualità del nostro territorio alpino e della vita di tutti i bergamaschi in montagna".

Cammina anche tu con noi: un passo dopo l'altro verso la vetta della solidarietà!

Fondazione della Comunità Bergamasca ONLUS
Viale Papa Giovanni XXIII, 106
24121 Bergamo
Tel. 035-211440 Fax. 035-4228328
info@fondazionebergamo.it - www.fondazionebergamo.it



Soccorso Alpino

Stazione di Oltre il Colle

a cura di Giovanni Gamba

Continuiamo con il nostro girovagare nelle stazioni del Soccorso Alpino della provincia, in questo numero incontriamo la stazione di Oltre il Colle, capostazione è Pierangelo Maurizio, Guida Alpina elisoccorritore e Istruttore Regionale di Soccorso Alpino, che ha accolto con piacere la nostra iniziativa. Insieme siamo stati da chi questa stazione l'ha vista nascere nel lontano 1963: Sergio Fezzoli, famoso maestro di sci già noto per i suoi scritti e le sue poesie in bergamasco, ci racconta così un po' di storia.

Un tempo, spiega, il richiamo era dato dal suono della campana a martello che rimbombava in tutta la valle e la gente accorrevava.

Quella notte del dicembre 1954 i boschi sotto l'Alben brulicavano di torce e lampade ad acetilene, tutti protesi nella ricerca del caro amico, Romano Ceroni di 17 anni, ma solo la mattina dopo il corpo, scivolato su una lastra di ghiaccio, fu riportato a casa dai genitori affranti. Nel 1957 mentre alcuni amici si prodigavano per mettere la croce sul monte Arera, un fulmine si scagliò sulla cima procurando oltre ad un fuggi fuggi generale anche la morte di Virgilio Salvi e il ferimento di Mansueto Facoetti che trasportato in ospedale morì qualche giorno dopo per complicazioni. S'incominciò così a sentire il bisogno di organizzarsi e formare una squadra di soccorso efficiente. Nel 1962 Amadio Cavagnis minatore e grande appassionato di montagna incominciò a riunire attorno a sé alcuni giovanotti volenterosi e appassionati arrampicatori tra i quali il sottoscritto. Nel 1963 nasce la sottostazione di Zambla del Soccorso Alpino, una delle prime in bergamasca, da allora fino al 1966 abbiamo avuto ordinaria amministrazione con la ricerca di qualche disperso risoltasi felicemente. Poi il



25 Aprile 1966 l'intervento che segnerà la nostra stazione, quattro speleologi sopra Roncobello sono intrappolati nella grotta al Buco del Castello, la causa, una piena torrenziale e un vento caldo che fa sciogliere le nevi. Durante le operazioni di soccorso due soccorritori cadono e perdono la vita sotto quel violento getto d'acqua. Cavagnis, il sottoscritto e Carrara Ugo, essendo oltre che soccorritori anche minatori siamo chiamati per usare delle mine d'allargamento dell'angusta entrata e dei cunicoli interni. Scartata però l'idea delle mine per paura di causare crolli all'interno della grotta, entriamo con trapani elettrici cercando di allargare i punti più critici per il passaggio delle barelle, si lavora freneticamente senza uscire, giorno e notte. Mi ricordo del punto chiamato Chiocciola, stavamo rovinando la bellezza di quel luogo, ma cosa dovevamo fare? Sotto due ragazzi stavano lottando con la morte. Riuscimmo a fare passare le barelle, ma quei due poveri ragazzi morirono per la rovinosa caduta. Tornammo a casa



profondamente segnati da quel tragico epilogo ma consapevoli di avere dato tutto per la riuscita dell'intervento.

Dei tantissimi soccorsi da noi effettuati voglio ricordare quello avvenuto l'ultimo dicembre 1972: l'esperto scalatore Ugo Banfi di Monza venne travolto da una slavina sotto il torrione Bonatti all'Alben, la salma venne ritrovata con l'ausilio del cane della compianta guida alpina Patrizio Merelli di Lizzola.

Nel 1975 raccolgo l'eredità di Cavagnis, e da allora la squadra si chiamerà Oltre il Colle. Dopo 12 anni di capo stazione, anch'io cedo il passo ad altri più giovani. L'amico Sergio chiude il suo racconto ringraziando i diversi capi stazione e i volontari che si sono avvicinati nel corso degli anni, e si rivolge a Pierangelo chiamandolo "il bocia dei nostri primi anni". Ci dà l'arrivederci all'inaugurazione della nuova casetta del soccorso che sarà inaugurata prima della fine dell'anno e lascia la parola Pierangelo che ci spiega la composizione della squadra ai nostri giorni.

La stazione di Oltre il Colle è ora composta da 16 volontari divisi nei vari ruoli operativi. Volontario anziano è Scolari Sofonia, ol Menech, attivo fin dalla costituzione della squadra. Proseguendo la testimonianza viva di Fezzoli, Pierangelo spiega che i giorni nostri sono caratterizzati da un'operatività diversa a volte più complessa. Ora la struttura del 118, che ci incarica di svolgere gli interventi in montagna, ci obbliga a cooperare e a confrontarci con una realtà fatta di professionisti dell'urgenza ed emergenza, di conseguenza si è dovuti crescere in diversi aspetti sia tecnici che sanitari. La nostra stazione, come tutte le altre, si è dovuta adeguare, alla velocità d'intervento data dall'utilizzo sempre più frequente dell'elicottero, a totale vantaggio ovviamente degli infortunati.

Dopo diverse peripezie tecniche e buro-



cratiche, siamo finalmente in procinto di inaugurare la nostra nuova sede operativa. Il comune di Oltre il Colle ci ha infatti concesso il posizionamento, di una casetta, su terreno pubblico ed in zona centrale che sarà il punto di partenza per i nostri interventi, dotata anche di piazzola per l'atterraggio di elicotteri. Devo infine sottolineare con una certa soddisfazione il livello tecnico dei volontari, oltre a diversi Operatori Tecnici e Tecnici di Soccorso Alpino, sono infatti attivi in stazione un medico, 5 Guide Alpine 4 delle quali anche Tecnici di Elisoccorso, 2 Istruttori Regionali Tecnici e 2 unità cinofile di

ricerca in valanga. Credo che la stazione del Soccorso Alpino di Oltre il Colle sia così in buone mani. Qui non posso che ricordare a nome di tutti i volontari la figura di Amadio Cavagnis, primo capostazione che nel 1963 con lungimiranza, passione e competenza diede inizio a questa bella storia fatta d'impegno, prevenzione e solidarietà verso tutte le persone bisognose di aiuto in ambiente impervio e montano.

Un ciao a tutti dalla stazione del SOC-CORSO ALPINO di Oltre il Colle.
Maurizio Pierangelo (Capo Stazione,

Guida Alpina, Elisoccorritore, Istruttore Regionale), *Epis Marco* (Vicecapostazione, con Unità Cinofila da Valanga), *Astori Marco*, *Bianzina Ermes*, *Borlini David*, *Carobbio Fabio* (con Unità Cinofila da Valanga), *Carrara Gialuigi* (Guida Alpina, Elisoccorritore), *Carrara Elio*, *Cavagna Mattia* (Guida Alpina), *Dalla Grassa Fiorenzo*, *Mangili Paolo*, *Scolari Remigio*, *Scolari Sofonia*, *Tiraboschi Marco* (Guida Alpina, Elisoccorritore), *Tiraboschi Ivano* (Medico), *Tiraboschi Nadia* (Guida Alpina, Elisoccorritore, Istruttore Regionale).

ENTE FIERA PROMOBORG

Camera di Commercio Bergamo

ASCOM COMMERCIO TURISMO SERVIZI CONF. COMMERCIO BERGAMO

BERGAMO FIERA NUOVA

Con il patrocinio di: La Gazzetta dello Sport

Sponsor: BPU Banca Popolare di Bergamo

Regione Lombardia

orobie

CREDITO BERGAMASCO GRUPPO BANCO POPOLARE DI VERONA E NOVARA

CAI BERGAMO e Sottosezioni presentano:

BERGAMO IN VETTA ALL'EVEREST

Sabato 7 Ottobre - ore 18.00

FIERA BERGAMO

A TUTTI I SOCI CAI INGRESSO RIDOTTO €3

ALTA QUOTA 2006

INGRESSO €5 - PARCHEGGIO €2
<http://altaquota2006.promoberg.it>

FIERA DELLA MONTAGNA

PISTA DI CURLING - RAIL CONTEST INDOOR - TROFEO BOULDER - OSPITI E OLIMPIONICI
EXPO - SKI AREAS ITALIANE E FRANCESI

6/7/8 OTTOBRE 2006 - FIERA BERGAMO
VENERDI' 14/20 - SABATO E DOMENICA 10/20

ospiti:

VIRGILIO EPIS

MARIO CURNIS

SIMONE MORO

MARIO MERELLI

MARCO ASTORI

ROBERTO PIANTONI



Come la montagna non si ferma mai nel corso dell'anno, ma semplicemente adatta il suo aspetto a quello delle varie stagioni, così anche la Sezione e le Sottosezioni del CAI Bergamo non sospendono le loro attività ma le adattano alle condizioni della montagna.

Chiudono le attività estive e mentre ancora si svolgono le ultime iniziative dei programmi estivi, è già tempo di pensare a come affrontare la montagna d'inverno, con la neve, con il freddo. Non più pedule e scarpette ma scarponi e sci, e per alcuni con ciaspole e piccozze e ramponi. E allora è tempo di scuole, di corsi che preparano a godere in sicurezza e serenità la montagna in inverno. E' tempo di riaprire le palestre che consentono di proseguire al riparo dal freddo l'arrampicata.

E' quanto propongono la Sezione e le Sottosezioni attraverso le loro scuole e mettendo a disposizione le loro strutture di arrampicata.

Di seguito pubblichiamo quanto abbiamo ricevuto.

Sezione di Bergamo

Scuola nazionale sci di fondo escursionistico

Scopo della Scuola è diffondere la pratica dello sci di fondo escursionistico, disciplina che si prefigge di effettuare escursioni su percorsi caratterizzati da contenuti dislivelli tipo traversate, utilizzando le tecniche proprie dello sci di fondo e di discesa, escludendo i percorsi di alta quota che richiedono tecniche sci alpinistiche.

Organico della scuola

Direttore: Lancini Stefano (Isfe)

Vicedirettore: Miot Massimo (Isfe)

Segretaria: Dossena Cinzia (Isfe)

Istruttori: Benedetti Lucio (Isfe-inv), Benedetti Sergio (Isfe), Benedetti Silvia (Isfe), Berva Luciano (Isfe), Bonetti Roberto (Isfe), Calderoli Giovanni (Isfe), Del Bianco Glauco (Isfe-inv), Diani Angelo (Isfe), Gabellini Piergiorgio (Isfe), Gamba Anacleto (Isfe), Gamba Giulio (Is), Gazzola Luca (Isfe), Mascadri Gianni (Isfe-inv), Mazzocchi Osvaldo (Isfe), Miot Massimo (Isfe), Penzi Mario (Isfe), Tassis Alessandro (Isfe).

32° Corso Base

Direttore del corso: Miot Massimo (Isfe)

Il corso è articolato nei seguenti distinti livelli di formazione:

livello verde: il programma didattico si propone di avvicinare il socio alla pratica dello sci di fondo escursionistico attraverso l'apprendimento delle tecniche elementari dello sci di fondo e di discesa;

livello blu: il piano di insegnamento, rivolto ai soci già in possesso delle tecniche descritte al precedente livello verde, si prefigge attraverso apposite lezioni pratiche e teoriche di far acquisire ai partecipanti le tecniche e le conoscenze dello sci di fondo escursionistico, mediante il perfezionamento delle tecniche dello sci di fondo (classico e pattinato) e il miglioramento delle tecniche di discesa, sia su percorsi tracciati che fuori pista.

Programma del corso

Inaugurazione: giovedì 26 ottobre alle ore 20,45 presso Palamonti-sede Cai. Apertura ufficiale del corso con presentazione del corpo istruttori e illustrazione del programma.

Incontri di ginnastica (ad adesione facoltativa): presso la palestra di arrampicata del Palamonti, il martedì o il giovedì dalle ore 18,30 alle ore 19,30 dal 31 ottobre al 21 dicembre, per un totale di 7 serate.

Lezioni teoriche: si svolgeranno presso il Palamonti-sede Cai alle ore 20,45.

Giovedì 2 novembre: equipaggiamento e attrezzatura

Giovedì 9 novembre: orientamento

Giovedì 16 novembre: allenamento e alimentazione

Giovedì 23 novembre: sciolinitura

Lezioni pratiche a secco

Domenica 5 novembre mattina: uscita a secco

Domenica 12 novembre mattina: prova pratica di orientamento

Domenica 19 novembre mattina: ritrovo al Palamonti, escursione a squadre.

Sabato 25 novembre ore 14-16: Palamonti, lezione pratica di sciolinitura.

Lezioni pratiche su neve: le lezioni della durata di 3 ore, si svolgeranno indicativamente in località dell'Engadina-Svizzera, con il seguente calendario:

- domenica 26 novembre,
- domenica 3 dicembre,
- venerdì 8 dicembre,
- domenica 10 dicembre,
- domenica 17 dicembre,

eventuale recupero:

- martedì 26 dicembre 2006

Il trasporto, con bus organizza-

to, prevede la partenza dal parcheggio del Palamonti alle 6.30 e il rientro a Bergamo alle 18.00 circa.

Sabato 16 dicembre, in mattinata, lezione di discesa con sci di fondo, presso un stazione sciistica della bergamasca con utilizzo di impianti di risalita; trasporto con mezzi propri.

La direzione, in funzione dell'innnevamento si riserva di scegliere le località di effettuazione delle lezioni.

Durante le lezioni pratiche sulla neve saranno eseguite delle riprese video a scopo didattico. Le date per le visioni dei relativi filmati saranno comunicate durante lo svolgimento del corso.

Chiusura: giovedì 11 gennaio 2007 serata di chiusura del corso, con consegna dei distintivi e degli attestati.

Modalità d'iscrizione e quota di partecipazione: le iscrizioni si apriranno martedì 3 ottobre, orari d'ufficio. Al corso possono iscriversi sia i soci CAI che i non soci maggiori di 14 anni o di 11 anni se accompagnati da un genitore e si chiuderanno ad esaurimento dei posti disponibili e comunque non oltre giovedì 26 ottobre. Le iscrizioni devono essere effettuate presso la sede Cai e saranno accettate solo dietro presentazione dei seguenti documenti:

- certificato medico di sana costituzione fisica ed idoneità alla pratica sportiva non agonistica
- domanda d'iscrizione debitamente compilata e firmata (disponibile presso la segreteria)
- 1 fotografia formato tessera
- versamento dell'intera **quota d'iscrizione** di € 180 per i soci

Cai e di € 210 per i non soci. Per i giovani minori di anni 18 è previsto uno sconto di € 20.

NB: le iscrizioni non saranno accettate senza la consegna del certificato medico.

La quota di iscrizione dà diritto a:

- 4 lezioni teoriche;
- 4 lezioni pratiche a secco;
- 6 lezioni pratiche sulla neve; spostamenti in pullman, ove previsto, durante il corso;
- "pass cumulativo" di accesso alle piste di fondo;
- copertura assicurativa, uso del materiale collettivo, assistenza tecnica, dispense;
- attestato di partecipazione.

Le 7 lezioni di ginnastica pre-sciistica del martedì - giovedì sono ad adesione facoltativa e la relativa quota di partecipazione è di € 15.

Ogni allievo è tenuto a rispettare scrupolosamente il regolamento riportato nella domanda d'iscrizione e nel programma.

6° Corso-Uscita "Sabato sci di fondo"

Direttore: Mascadri Gianni (Isfse)

L'iniziativa, articolata su 3 sabati e una serata teorica, è aperta a coloro che già praticano lo sci di fondo e prevede due indirizzi, rivolti alle tecniche su terreno tracciato o alle tecniche in fuori pista; è inoltre possibile eseguire itinerari guidati da un Istruttore.

Le date delle uscite sulla neve e le rispettive destinazioni programmate sono le seguenti:

- *Sabato 13 Gennaio*
Passo Coe
- *Sabato 20 Gennaio*
Passo Vezzena
- *Sabato 3 Febbraio*
Engadina (Plan di Lei)

Il trasporto, con bus organizzato, prevede la partenza dal parcheggio del Palamonti alle 6.30 e il rientro a Bergamo alle 18.00 circa.

In base alle condizioni d'innervamento la Direzione si riserva di modificare le località indicate. La lezione teorica con argomento "Neve e valanghe" sarà tenuta presso il Palamonti giovedì 18 gennaio 2007 alle ore 20.45.

Non è previsto il rilascio di attestati del livello raggiunto.

La quota di adesione, di € 55 per i soci Cai e di € 70 per i non soci, dà diritto a:

- 1 lezione teorica,
- 3 lezioni pratiche sulla neve, con trasporto in bus organizzato
- copertura assicurativa, uso del materiale collettivo, assistenza tecnica;

La quota **non comprende** il costo del "pass" di accesso alle piste.

Le iscrizioni potranno essere fatte presso la Segreteria del Cai Bergamo, a partire da martedì 12 Dicembre 2006, versando l'intera quota di iscrizione. All'atto dell'iscrizione si dovrà indicare l'opzione scelta: corso o uscita guidata.

L'iniziativa verrà effettuata se vi saranno almeno 30 adesioni.

7° Corso Junior Direttore del corso:

Calderoli Giovanni (Isfse)

Il corso junior è riservato ai ragazzi di età compresa fra 8 e 14 anni.

Il corso è composto da 2 uscite a secco, 4 lezioni pratiche sulla neve che si terranno il sabato pomeriggio dalle ore 15.00 alle ore 16.30 su piste da fondo di località nella bergamasca e una gita facoltativa di un'intera giornata.

Programma

L'inaugurazione del corso sarà effettuata Domenica 14 Gennaio 2007 alle ore 9.30 presso il parco pubblico "Cittadini" di Loreto in zona Croce Rossa, dove verrà eseguita una breve "escursione a secco"; in caso di brutto tempo sarà effettuata presso la sede Cai.

Domenica 21 Gennaio ore 9.30 prova pratica di orientamento in località Mozzo - Casetta del Borghetto.

Le date delle lezioni pratiche sulla neve sono le seguenti:

- *Sabato 27 Gennaio 2007*
- *3-10-17 Febbraio 2007*

Il ritrovo per le lezioni è fissato alle ore 14.45 direttamente sui campi da sci, pertanto il trasporto dei ragazzi è totalmente a carico dei genitori.

La località della lezione verrà comunicata entro la settimana precedente.

• *Sabato 3 Marzo ore 16* presso il Palamonti-sede Cai chiusura del corso e consegna diplomi.

• *Domenica 4 Marzo* gita facoltativa di fine corso al Passo Coe.

Durante il corso è possibile il noleggio dell'attrezzatura da sci presso il centro di fondo dove verranno svolte le lezioni sulla neve.

Iscrizioni

Le iscrizioni potranno essere fatte presso la Segreteria del Cai Bergamo, a partire da martedì 19 Dicembre 2006, con la presentazione dei seguenti documenti:

- certificato medico di sana costituzione fisica ed idoneità alla pratica sportiva non agonistica
- domanda d'iscrizione debitamente compilata e firmata dal genitore

- una foto tessera

- versamento della quota d'iscrizione di € 22 per i soci Cai e € 33 per i non soci.

La quota di iscrizione comprende: n. 4 lezioni sulla neve, 2 uscite a secco, copertura assicurativa e attestato di partecipazione. Nella quota di iscrizione **non sono compresi** il costo del "pass" di accesso alle piste durante le lezioni, e il costo della gita di fine corso. Il corso verrà effettuato se vi saranno almeno 10 iscritti.

18° Corso avanzato

Direttore del corso:

Bonetti Roberto (Isfse)

Il programma del corso, cui potranno accedere gli allievi in possesso di brevetto blu, gli allievi in possesso di brevetto verde ma ritenuti idonei dalla direzione della scuola o fondisti di provate capacità fondo-escursionistiche, si propone di fornire all'allievo un'adeguata preparazione tecnica onde permettergli di percorrere nella massima sicurezza gli itinerari classici dello sci di fondo escursionistico, su percorsi essenzialmente in fuori pista anche in neve fresca; inoltre di acquisire la capacità di condurre autonomamente un'escursione. Gli allievi che dimostreranno di aver acquisito pienamente le tecniche avanzate dello sci di fondo escursionistico, potranno conseguire il livello rosso o giallo, a tutti verrà rilasciato un attestato di partecipazione.

Al corso è possibile partecipare sia con sci da fondo sia con sci da fondo escursionistico.

Il corso verrà svolto in collaborazione con altre Scuole della Lombardia.



Programma del corso

• **Lunedì 12 Febbraio 2007** - Ore 20,45 presso la Sede Cai Apertura ufficiale del corso e presentazione del programma.

Lezioni teoriche

• **Giovedì 15 Febbraio 2007** - Ore 20,45 presso la Sede Cai Individuazione e preparazione di un'escursione

• **Giovedì 22 Febbraio 2007** - Ore 20,45 presso la Sede Cai Valutazione sicurezza percorso e pericolo valanghe.

Lezioni pratiche su neve

Le lezioni si svolgeranno in località della Lombardia con il seguente calendario:

• **Domenica 25 Febbraio**

e **4 Marzo 2007** - escursione

con lezione di discesa

• **Domenica 11-18-25 Marzo 2007** - escursione

Le località di destinazione verranno comunicate in seguito.

La Direzione, a seconda dell'innervamento, si riserva di operare opportune variazioni.

Chiusura del corso

Giovedì 29 Marzo 2007

Serata di chiusura del Corso, con consegna dei distintivi e degli attestati.

Modalità d'iscrizione

e quota di partecipazione

Le iscrizioni si apriranno Martedì 23 Gennaio 2007, orari d'ufficio.

Quota d'iscrizione: 70 € per i soci Cai, 90 € per i non soci.

Al corso possono iscriversi sia i Soci CAI che i non soci maggiori di 18 anni.

Le iscrizioni devono essere effettuate presso la Sede e saranno accettate solo dietro presentazione dei seguenti documenti:

- certificato medico di idoneità alla pratica sportiva non agonistica

- domanda d'iscrizione debita-

mente compilata e firmata (disponibile presso la Segreteria)

- versamento dell'intera quota d'iscrizione, che verrà comunicata in seguito.

La quota di iscrizione dà diritto a:

- 2 lezioni teoriche

- 5 lezioni pratiche sulla neve

- copertura assicurativa

- uso del materiale collettivo e assistenza tecnica

- dispense, attestato di partecipazione e distintivo a seconda del grado raggiunto.

Ogni allievo è tenuto a rispettare scrupolosamente il regolamento di seguito riportato.

Regolamento

generale dei corsi

A ciclo di lezioni iniziato, in caso di rinuncia, non si ha

diritto ad alcuna forma di rimborso della quota di iscrizione versata e non è più ammessa la sostituzione dell'iscritto con altra persona.

La formazione delle diverse squadre di allievi sarà di esclusiva competenza della direzione che, conciliando nel limite del possibile le richieste degli interessati, deve assicurare l'omogeneità delle squadre e le esigenze organizzative.

La direzione si riserva di effettuare spostamenti di squadra degli allievi secondo le risultanze delle precedenti lezioni.

Durante lo svolgimento di tutte le lezioni gli allievi devono rimanere a stretto contatto con il proprio istruttore avvertendo e concordando con lui, nel caso debbano allontanarsi per giustificato motivo.

Commissione sci fondo escursionismo

Programma pre-stagione 2006-2007

Come ogni anno, seguendo la collaudata formula dell'attività propedeutica, la Commissione Sci Fondo Escursionismo organizza per le domeniche di inizio stagione facili escursioni in attesa della neve, condotte dal mitico gruppo Gamba - Samanni - Giovenzana - Fumagalli coordinati da Angelo Diani.

Uscite a secco

• 5 Novembre 2006

Rifugio Capanna 2000 (Arera)

• 12 Novembre 2006

Rifugio Consoli (Resegone)

• 19 Novembre 2006

Rifugio Zamboni (Mezzoldo)

• 26 Novembre 2006

In caso di neve.....

Tre escursioni sulla neve

• 3-10-17 Dicembre 2006

Località da definire

Le escursioni sulla neve si effettueranno con mezzi propri o con il bus in caso di numero sufficiente di partecipanti.

Per maggiori informazioni contattare Diani o Gamba c/o il CAI BG (Tel. 035-4175475).

Commissione Sci Alpino Corso di SCI da DISCESA 39ª edizione

L'appuntamento con i consueti corsi porterà i nuovi e affezionati allievi nuovamente sulle sempre innevate e rinnovate piste del passo del Tonale.

Il corso di sci da discesa è destinato ad allievi di qualsiasi livello, dal neofita che calca le nevi per la primissima volta, al più esperto sciatore in cerca dell'affinamento della sua tecnica.

Tutti gli iscritti, la cui età minima richiesta è 14 anni per tutte le discipline, verranno suddivisi in varie classi (con una media di 8 allievi per maestro) in base alle proprie capacità, nel corso della selezione che si terrà all'inizio della prima Domenica di lezione. L'orario di lezione comune per tutte le discipline sarà dalle ore 10.00 alle ore 13.00 per 5 Domeniche consecutive, per un totale di 15 ore di lezione (comprensive della selezione e la gara di fine corso). Dopo tali orari sarà possibile sciare liberamente. Il ritrovo serale per il rientro a Bergamo è previsto per le ore 16.00, ad eccezione dell'ultima Domenica previsto per le ore 18.00 al termine delle premiazioni.

Corso apprendimento tecnica SCI FUORI PISTA 16ª Edizione

Questo corso negli anni è diventato un riferimento inamovibile (neve permettendo) per chi vuole apprendere le diverse tecniche di discesa su percorsi non battuti. Anche quest'anno il corso si svolgerà in concomitanza con quello di sci da discesa e sarà riservato **esclusivamente ai primi otto**

iscritti. È necessario possedere un **buon livello tecnico** su pista (per ovvie ragioni non sono ammessi principianti). Il corso è strutturato su 3 ore di lezione per 5 domeniche e si svolge su terreni non battuti adiacenti alle piste sfruttando così la risalita con gli impianti, al fine di poter operare in condizioni di massima sicurezza e di poter variare, a discrezione dei maestri, i vari tipi di terreno per un apprendimento più graduale.

Corso di SNOWBOARD 7ª Edizione

Il numero sempre crescente praticanti questa disciplina e la consapevolezza che avvicini alla neve un numero sempre maggiore di giovani, ci porta anche quest'anno a inserire nel nostro programma un corso dedicato prevalentemente a tutti coloro **che intendono muovere i primi passi sulla tavola**, in sicurezza e guidati da un maestro, che seguirà un massimo di otto allievi in gruppi omogenei suddivisi per livello tecnico.

Costo dei Corsi

La quota di partecipazione per tutte le specialità, **anche quest'anno resta invariata** a 135 € (+25 € per i non soci) e comprende:

- 15 ore di lezione di sci collettive (incl. Selezione e gara di fine corso)
- viaggio in pullman da Bergamo
- assicurazione infortuni (condizioni, coperture e massimali sono consultabili presso la sede)

Programma unico dei corsi

• 03 gennaio, mercoledì: ore

19.00 presentazione del corso presso la sede del CAI

- 07 gennaio, domenica: selezione e lezione
- 14 gennaio, domenica: lezione
- 21 gennaio, domenica: lezione
- 28 gennaio, domenica: lezione
- 04 febbraio, domenica: lezione e gara di fine corso (rientro previsto in tarda serata)

Iscrizioni

Dal 2 ottobre in orario d'ufficio con compilazione **obbligatoria** modulo d'iscrizione, presso la segreteria Cai in via Pizzo della Presolana, 15 (dietro al campo C.O.N.I. - parcheggio Palaccreberg).

Ritrovo

Per la partenza è presso la sede CAI in via Pizzo della Presolana, 15 (dietro al campo C.O.N.I. - parcheggio Palaccreberg)

Orari

Raduno ore 06,15 - partenza ore 06,30 (in base alle esigenze e' possibile prevedere una fermata ad Albano - zona ex Ca' Longa)

Note

Viste le sempre numerose richieste, in base al numero degli iscritti ai corsi, se resteranno posti disponibili sugli autobus anche quest'anno potranno prendere posto eventuali amici ed accompagnatori degli allievi. In questo caso le prenotazioni dovranno essere fatte in sede entro le ore 12.00 del Sabato precedente la lezione fino ad esaurimento dei posti disponibili.

Come gli scorsi anni sono state stipulate convenzioni per pranzare a prezzi scontati in ristoranti self service sulle piste e noleggiare in loco l'attrezzatura necessaria.

I corsi di Fuori pista e

Snowboard si svolgeranno solo nel caso in cui venga raggiunto il numero minimo di partecipanti (**7/8 allievi di livello tecnico equivalente**). Per gli iscritti al corso di Fuori pista segnaliamo che sarà discrezione del maestro di sci validare la partecipazione al corso in base alle capacità dell'allievo. Nel caso in cui non fosse ritenuto idoneo potrà passare al corso di sci in pista.

Scuola Valle Seriana

a cura di Stefano Codazzi

Corso di cascate di ghiaccio

• dal 3 gennaio 2007

al 17 febbraio 2007

Direttore: Fenili Roberto

tel. 035713716

rinaldi.fenili@tiscali.it

Argomenti trattati: tecnica di Piolet Traction, tecniche di progressione e assicurazione.

n° allievi: 8 massimo

Costo: 140

Lezioni teoriche

• 03 gennaio mercoledì

presentazione corso e materiali

• 09 gennaio martedì

catena di sicurezza

• 16 gennaio martedì

uso e utilizzo ARVA.

• 23 gennaio martedì

studio della cascata

e preparazione salita

• 30 gennaio martedì

storia dell'arrampicata su ghiaccio

Sottosezione Nembro

Scuola Sandro Fassì

30° Corso di scialpinismo (SA2)

6° Corso Backcountry

Finalità dei corsi

L'obiettivo di entrambi i corsi è quello di fornire ai partecipanti tutte le informazioni e le

conoscenze che permettono di svolgere le attività di scialpinismo e backcountry con consapevolezza e sicurezza.

Requisiti minimi per poter partecipare ai corsi sono una buona preparazione fisica e spirito di gruppo. Per il corso di scialpinismo è inoltre richiesta una buona padronanza dello spazzaneve, anche su terreni "difficili".

Regolamento

L'iscrizione è aperta a tutti coloro che abbiano compiuto il 15° anno di età, i minorenni devono presentare domanda scritta da parte del padre o di chi ne fa le veci. La domanda di iscrizione deve essere correlata da un certificato medico di sana e robusta costituzione ed è richiesta l'iscrizione al CAI. La direzione si riserva di accettare le iscrizioni e di escludere quegli elementi che risultassero non idonei o indisciplinati. La direzione adotta ogni precauzione dettata dall'esperienza alpinistica al fine di tutelare l'incolumità degli allievi, ma declina ogni responsabilità per eventuali incidenti che dovessero accadere durante lo svolgimento del corso.

Programma corso

Lezioni teoriche

• 2 novembre 2006

Presentazione corso e materiali

• 9 novembre 2006

Nodi, cordata e imbragatura

• 14 novembre 2006

Regolazione materiali

ed equipaggiamento

• 16 novembre 2006

Neve e valanghe

• 23 novembre 2006

Orientamento e meteorologia

• 30 novembre 2006

Cartografia

- ♦ 7 dicembre 2006
Comportamento
e autosoccorso in montagna
- ♦ 14 dicembre 2006
Alimentazione
e primo soccorso
- ♦ 11 gennaio 2007
Organizzazione di una gita

Lezioni pratiche

- ♦ 12 novembre 2006
Tecnica di arrampicata su roccia
- ♦ 19 novembre 2006
Prima lezione di sci
- ♦ 26 novembre 2006
Progressione su pendii ripidi
- ♦ 3 dicembre 2006
Orientamento
- ♦ 10 dicembre 2006

- Autosoccorso in valanga
- ♦ 17 dicembre 2006
Tecnica di discesa
- ♦ 14 gennaio 2007
Gita di chiusura prima parte

Equipaggiamento

All'apertura del corso verranno forniti chiarimenti e consigli per l'acquisto del materiale. Sono comunque necessari per il **corso di scialpinismo** un paio di sci con attacchi adatti alla salita, pelli di foca, zaino, scarponi da scialpinismo mentre per il **corso di backcountry** sono necessarie le ciaspole ramponate (sciatti o split board), bastoncini telescopici,

snowboard e ramponi per chi usa scarponi soft; è vivamente consigliato uno zaino specifico da backcountry. Per tutti saranno inoltre necessari per le lezioni di roccia un'imbragatura e per tecnica su ghiaccio anche picozza e ramponi. Gli allievi devono essere muniti di:

- un cordino diametro 9 mm lunghezza 8 metri
- due cordini diametro 8 mm lunghezza 2 metri
- un cordino diametro 8 mm lunghezza 3 metri
- un moschettoni con ghiera a base larga
- due moschettoni trapezoidali.

Iscrizioni

E' richiesta l'iscrizione al C.A.I. che garantisce la copertura assicurativa in caso di intervento del soccorso alpino. Le iscrizioni al corso, corredate dalla domanda di ammissione debitamente compilata e da un certificato medico di idoneità, si ricevono presso la segreteria del C.A.I. a Nembro.

Ulteriori informazioni potete trovarle sul sito: www.cainembro.it e agli indirizzi e-mail: infocai@cainembro.it infoscuola@cainembro.it

EVENTI

I magnifici 6 dell'Everest

Evento di grande significato ed emozione che se non sarà definito storico rimarrà comunque indimenticabile quello che il 14 settembre ha riunito la Giunta Orovinciale, il Consiglio Direttivo e i Presidenti delle Sottosezioni Cai di Bergamo insieme ai "magnifici 6" alpinisti bergamaschi che hanno salito l'Everest, il tetto del mondo.

Foto di Luca Merisio: a destra i magnifici 6 Mario Curnis, Simone Moro, Roby Piantoni, Mario Merelli, Marco Astori e Virgilio Epis. Sotto: i partecipanti alla serata.



In occasione del 60° anniversario di costituzione la Sottosezione di Albino ci ha inviato due articoli relativi a due iniziative attuate. Augurando lunga vita e tanti successi a questa Sottosezione, li offriamo volentieri alla vostra lettura.

Da 0 a 4.400

di Giovanni Noris Chiorda

Raccontare di montagna è un po' come parlare della vita: tutti ne parlano ma nessuno sa veramente cos'è. E' forse per questo che gli alpinisti credono più ai fatti e meno alle parole, ma visto che questo è un periodico da leggere tentiamo di trasmettere qualcuna delle sensazioni vissute. Forse proprio per cogliere, assaporare alcuni dei molteplici modi di andare in montagna per il 60° di fondazione del Cai Albino una delle iniziative era la salita passo, passo, stile formichine dal lago di Viverone (ideale quota "0") alla cima del Cervino (4478 reali ma ideali quota "4400") nel periodo dal 12 al 27 agosto 2006.

Il percorso era stato pensato in 15 tappe per un totale di 15.000 mt. di dislivello in salita e uno sviluppo di 125 km. A parte i numeri da uomini veri si pensava che oltre a far lavorare i piedi e i corpicciuoli, di utilizzare anche l'interno del supporto per il casco o che dir si voglia testa e il suo ipotetico contenuto per andare ad esplorare aspetti quali la Serra, la morena più grande e antica d'Europa, la cultura Valser transnazionale e coltivatrice di canapa (!?) con i suoi insediamenti, i vari luoghi di culto, quali i santuari della Graglia e di Oropa, il Sacro Monte di Varallo, ecc. ecc. Il tutto con la Kultura con la K che ci grondava sulla fronte. Sotto questo punto di vista si può sicuramente affermare

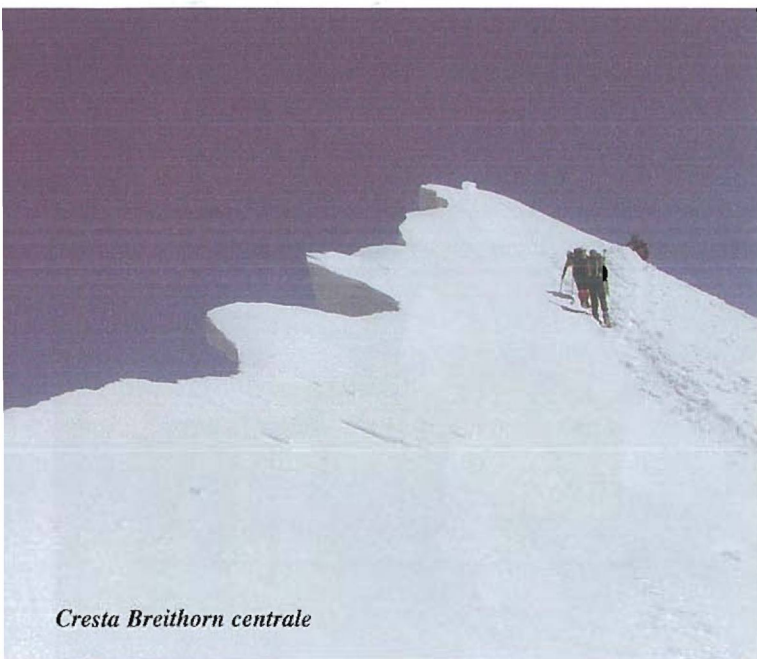


Cresta Breithorn centrale-orientale

che siamo diventati degli "espertoni" della zona e il che non guasta vista ormai l'incipiente età, acciacchi e possibili scusanti a scammellate varie (chiamasi anche "alternative" al "domani è previsto brutto").

Per quanto riguarda l'itinerario parte è stato fatto, parte sarà da completare, magari quest'inverno con scialpinismo e/o fuoripista (freeride per i gggggiusti) e forse parte ci mancherà (vedi ciliegiona finale del Cervino). Ci sono varie "scusanti", vedi sopra, quali il tempo balzano, ha nevicato anche al di sotto dei 2000 mt., il periodo ristretto con poche possibilità di recupero (purtroppo per i "normali", 15 giorni ad agosto "solo" per la montagna, bypassando famiglia, figli e mogli varie è già un'impresa di per sé) ecc. ecc. bla, bla, bla. In realtà ci sono state anche delle alternative inaspettate e bellissime quali il canyoning sul e nel Sesia e nella Dora (glu, glu, glu) con le pazze guide argen-

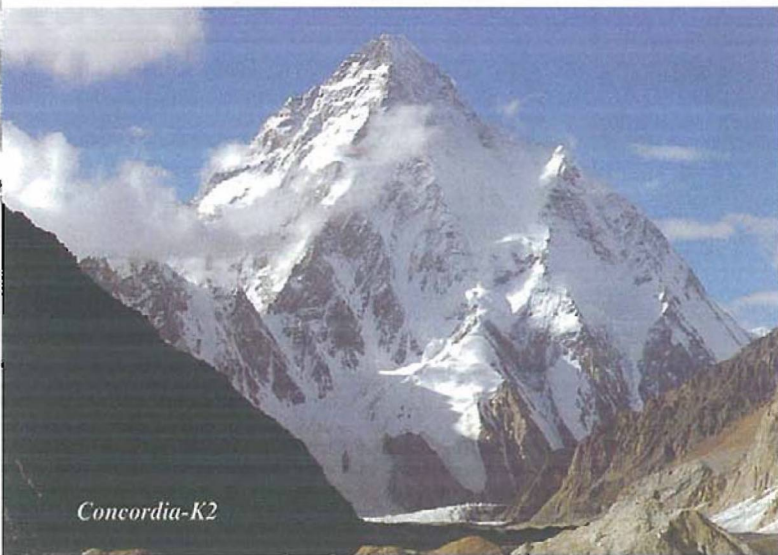
tine e la loro passione per i Valser (soprattutto per la canapa.....!!!!); il museo dell'oro sulla morena della Serra, le mangiate di prodotti tipici, ecc. ecc. Per quanto riguarda i "numeri" abbiamo percorso circa 10.000 mt di dislivello in salita per 65 km complessivi toccando fra le varie vette la punta Parrot, la punta Gnifetti, i Breithorn occidentale e centrale, il Polluce, ecc. ecc. (medaglia, medagliavedasi Mattley di cartoonlandia memoria). Al di là dei dati nudi e crudi un grazie sentito a Ale, G.Pio, Mary, Carlo, Matteo, Rubens, Stefano, Ennio, Uberto, Marco B. e Marco G., Domenico e da ultimo a Maura, Vito, Anna e Nadia che con la loro passione e impegno hanno contribuito, chi più chi meno, a realizzare quanto fatto fino ad ora. Ricordando a tutti che i giochi non sono ancora conclusi e si spera si riapriranno con la stagione invernale 2006/2007 un buon arrivederci per la conclusione.



Cresta Breithorn centrale

SOTTOSEZIONE C.A.I. ALBINO

Pakistan 2006



Concordia-K2

a cura di Valentino Poli

Il giorno 21 Agosto, con il rientro in Italia dei 7 Soci partecipanti, si è conclusa positivamente la Spedizione Alpinistica organizzata per festeggiare il 60° Anniversario della Fondazione della nostra Sottosezione, spedizione che aveva come obiettivo il Pastore Peak, 6393 metri, situato nell'area del Baltoro in Pakistan. Una spedizione, che analogamente a quanto avvenuto in occasione del 50° Anniversario, si poneva sì l'obiettivo di conquistare una vetta, ma soprattutto doveva rappresentare un momento d'aggregazione, di condivisione di un'esperienza esaltante, di cementificazione di rapporti umani e d'amicizia, valori che da sempre rappresentano, indirizzano e giustificano l'esistenza di un Gruppo quale il Nostro.

E così è stato.

Un mese di fatiche, tensioni, disagi, difficoltà, rischi, tutte cose familiari a qualsiasi alpi-

nista, ma anche, e soprattutto, un mese d'amicizia, di discussioni nelle lunghe serate in tenda, di condivisione dei momenti esaltanti e difficili, di confronto, di paesaggi incredibili, d'incontri indimenticabili. Un mese che ci ha fatto tutti più ricchi e tutti più amici.

La nostra avventura comincia il 29 luglio con il trasferimento ad Islamabad, capitale politica del Paese, ed il successivo volo su Skardu, avamposto di partenza delle spedizioni dirette nell'Area del Baltoro.

Il viaggio in Jeep da Skardu ad Askole, percorrendo una strada ricavata lungo i friabili e ripidi pendii che precipitano sul sottostante tumultuoso fiume Braldo, costituisce già da solo un'avventura degna di essere vissuta e ci anticipa la natura del territorio con cui ci dovremo misurare. Un territorio selvaggio, duro, fatto di rocce, terra e ghiaccio, percorso da fiumi selvaggi e impetuosi, dove i colori dominanti sono l'ocra della terra, il bianco dei ghiacciai, l'azzurro del cielo.

Un territorio che pare creato non per gli uomini, ma per giganti, dove tutto è enorme e l'occhio umano fatica a dare una dimensione reale a qualsiasi cosa.

Da Askole in sei giorni di cammino, lungo vallate contrassegnate da guadi, deviazioni, passaggi su rocce, ponti sospesi, risalite di morene, incontri ravvicinati con i fiumi, continui e faticosi su e giù per i crepacci del Baltoro, ripetuti contatti con le spettacolari Vele e contraddistinti da condizioni climatiche estremamente mutevoli, con piogge insistenti intervallate da sprazzi di sereno che ci hanno comunque consentito di godere la vista delle splendide cime che fanno da corona all'itinerario: Cattedrali del Baltoro, Torri di Trango, Payu Peak, Liligo Peak, Biaho Tower, Mustang Tower, arriviamo al Concordia, cuore del Baltoro Glacier.

Siamo nel cuore di quella che costituisce la più grande concentrazione al mondo di mon-

tagne con quote superiore ai 6.000 metri!

Uno spettacolo indimenticabile per tutti coloro che hanno la fortuna di arrivare qui: K2, Broad Peak, Gasherbrum, Kangri, Chogolisa e tutta una corona di picchi innevati che fanno da corona a questi giganti di granito ammantati di ghiaccio da cui scendono, come veli da sposa, colate bianche che vanno a costituire la più grande estensione di ghiacciai dopo quella dei Poli. La salita al CB del Pastore, posto nello stesso sito di quello del Broad Peak, la visita al Memoriale dei caduti del K2, il successivo trasferimento al CB del Gondogoro ci impegnano i successivi 6 giorni, che si dimostrano altrettanto impegnativi in termini di fatiche e soddisfazioni.

Percorriamo tutto il Vigner Glacier, a cui fa da sfondo l'immensa e spettacolare mole del Chogolisa, in una delle

I partecipanti



SOTTOSEZIONE C.A.I. ALBINO

Sul ghiacciaio del Baltoro



Il Fungo



friabile e su pendii ripidi, ma ora è una passeggiata.

La Valle del Gondogoro ci riserva sorprese. Prati, notevoli varietà di fiori, animali al pascolo, uccelli. L'impressione è di essere in un giardino colorato e animato che costeggia il Gondogoro Glacier per tutta la sua lunghezza.

Impieghiamo due giorni per arrivare a Hushe, piccolo villaggio nella valle omonima sovrastato dalla spettacolare mole del Masherbrum, dove sostiamo per 1 giorno che ci consente di visitare la locale scuola. Il rientro a Skardu e successivamente ad Islamabad, ci riserva emozioni aggiuntive lungo la valle dell'Indo e la successiva Karakorum High Way: frane, strade ritagliate a picco nei fianchi impervi di queste valli, viste spettacolari, fiumi impetuosi e rappresenta la giusta chiusura per questa nostra emozionante e stimolante avventura.

giornate più belle di tutta la nostra permanenza nella zona, accompagnandoci a degli americani e a dei francesi.

Il Campo è circondato da una corona di montagne in cui, a prima vista, risulta difficile identificare un passaggio. E' attraverso una delle due impressionanti colate di ghiacciaio che precipitano sul ghiacciaio sottostante, in un groviglio di crepacci e seracchi pensili che si snoda l'itinerario di

salita che ci porterà ai 5510 metri del passo.

Partiamo all'1 del mattino alla luce delle torce elettriche seguendo l'itinerario che nel pomeriggio abbiamo segnalato con bandierine per evitare i numerosi crepacci che costellano la superficie del Vigner Glacier, e ci portiamo alla base della salita. Superiamo un primo ripido pendio, attraversiamo una zona di ampi crepacci, percorriamo un lungo

traverso sovrastato da imponenti seracchi, affrontiamo un secondo pendio, torniamo sulla direttrice di partenza con un altro traverso, affrontiamo un secondo ripido pendio e siamo in vetta.

E' ancora buio. Non ci possiamo godere il panorama, ma riusciamo ad immaginarcelo. La successiva discesa presenta solo pericoli oggettivi rappresentati dalla caduta di sassi. Ci muoviamo su un terreno molto

SOTTOSEZIONE GAZZANIGA

Il Marmo nero di Gazzaniga

La Commissione Cultura della Sottosezione CAI Gazzaniga ha intrapreso un percorso teso alla valorizzazione del "Marmo nero di Gazzaniga" per farlo conoscere alla popolazione.

Le antiche cave erano ubicate tra Orezzo, Plaz e Ganda e sono state attive dalla prima metà del 1400 fino alla metà del 1900.

Questo marmo, sapientemente lavorato da artisti e intagliatori del tempo, ha costituito pregio e vanto non solo per Gazzaniga. Il tempo però sta cancellando ogni cosa e ogni traccia della antica fiorente attività e l'uomo pian piano dimentica e ripone questi ricordi nell'oblio.

Ecco allora l'importanza di recuperare la storia e renderle giustizia rivalutando questa antica risorsa e questo importante lavoro. D'altro canto molte chiese della bergamasca sono ricche di opere realizzate con il marmo nero di Gazzaniga (altari, balaustre, colonne, pavimenti, portali, fregi ecc.).

Ora questa antica attività viene ricostruita e ricordata nel libro "Il marmo nero di Gazzaniga" dove, oltre alla parte descrittiva della storia, viene documentata da fotografie e testimonianze dirette e dal museo all'aperto allestito, in un giardino messo a disposizione dal Comune, con la posa di alcuni monoliti semilavorati caratteristici dell'attività estrattiva e della lavorazione a cui venivano sottoposte queste rocce prima di essere trasportate a valle.

Ringraziamo Angelo Ghisetti, responsabile del progetto, e Francesco Baitelli, presidente della Sottosezione Cai di Gazzaniga, che ci hanno fornito queste informazioni.

Segnaliamo a tutti i soci questa iniziativa che si inserisce nel solco delle attività e dell'impegno del CAI per diffondere la cultura della montagna e della vita che in questo ambiente si è svolta e si svolge.

Informazioni sul volume posso essere richieste presso la Sottosezione di Gazzaniga (tel. 035.720651) e presso la Segreteria della Sezione al PalaMonti (tel. 035.4175475).

SOTTOSEZIONE VALGANDINO

Ha compiuto 60 anni il 15 luglio 2006. Nella efficace sintesi del suo Presidente Eugenio Zanotti sono racchiusi gli anni trascorsi e vi appaiono anticipazioni per il futuro: "Nel 1946 abbiamo posto il "campo base" e da allora abbiamo realizzato innumerevoli "campi alti". Lentamente ... ma si sale". Per il futuro ... la vetta è ancora lontana".

I soci iscritti nel primo anno furono 49, circa 250 quelli a fine 2005.

Dopo un triennio di presidenza di Vittorio Baroncelli ne divenne presidente Gigino Rudelli che la guida ininterrottamente per 28 anni fino al 1977. A lui succede per un triennio Eugenio Mecca che passa il testimone a un altro longevo presidente Gabriele Bosio che la guida per 15 anni, dal 1980 al 1995. Luca Ruggeri ne è presidente dal 1996 al 1999 anno in cui gli subentra Eugenio Zanotti, tuttora in carica.

E' interessante e sorprendente rileggere i nomi dei "campi alti" realizzati:

1950: nasce la prima scuola di sci della Sottosezione;

1951: viene costruita la seggiovia del Farno che darà un impulso a manifestazioni sciistiche nell'omonima conca;

1952: viene costituita la scuola di sci della Sottosezione CAI Valgandino.

1965: nasce la Sottosezione CAI Leffe che si porta via dalla consorella numerosi soci leffesi. Sul torrione Bosio all'Alben viene eretta una croce;

1970: dopo 24 anni la Sottosezione ha una sede tutta sua e dà inizio ad attività culturali;

1974: prima edizione del Raid del Formico, gara con sci di fondo;

1976: trentesimo di fondazione; a ricordo inaugurazione del Tribulino della Guazza e prima spedizione extraeuropea: Ande Peruviane, Huandoy parete sud, la vittoriosa salita è ancor oggi un fiore all'occhiello;

1979: primo corso di avvicinamento alla montagna: 39 partecipanti;

1984: riapertura di alcuni sentieri della vallata e rifacimento della segnaletica;

1986: in occasione del 40° anniversario viene attrezzata una palestra di roccia presso il corno della Madonnina, tutt'oggi molto frequentata;

1994: in collaborazione con i Gruppi ANA primo raduno intervallare alla Capanna Ilaria;

2000: nuova sede e nuova struttura di arrampicata.

Nel corso di questi 60 anni le attività per i soci hanno abbracciato i diversi ambiti della montagna. Dall'alpinismo, allo sci di fondo, allo sci escursionistico, allo scialpinismo, all'arrampicata.

A conferma che in montagna non si smette di andare anche quando salgono gli anni ed aumenta il tempo libero, nel 1998: si costituisce il gruppo "La E.G.I.A." (Escursioni Gruppo Inossidabili Anziani) che va in montagna anche il mercoledì. Non è mancata neppure l'atti-

vità alpinistica extraeuropea che ha portato spedizioni della Sottosezione o singoli soci su alcune tra le cime più belle della terra.

Mai trascurato l'alpinismo giovanile, per trasmettere ai ragazzi non solo il corretto modo di frequentare la montagna ma anche il rispetto per l'ambiente, attenzione per la natura, cultura e tradizioni delle civiltà montane.

Dopo brevi esperienze di scuole della montagna in autonomia, l'attività di insegnamento è svolta nell'ambito della Scuola Valle Seriana di cui anche la Sottosezione fa parte fin dal 1987. Insieme alla palestra di arrampicata i vari corsi offrono l'opportunità di avviare ragazzi e giovani all'alpinismo e alla montagna in genere. Non è mai venuta meno la partecipazione alla manutenzione dei sentieri della Valgandino con il rifacimento della segnaletica dei più importanti sentieri della vallata.

Attività sociali, culturali e ricreative completano il quadro degli ambiti di attività di questa Sottosezione cui va il nostro augurio di altri 60 e 60 ancora.

Dal 14 al 22 ottobre si svilupperanno i festeggiamenti ufficiali con il seguente programma:

sabato 14

ore 16:00 - Sala esposizioni Proloco Piazza V. Veneto, inaugurazione mostra fotografica
ore 21:00 - al Cinema al Parco, concerto del Coro Idica di Clusone

domenica 15

ore 8:30 - inaugurazione sentiero del 60° (da Fontanei alla Croce di Corno)

ore 9:00 - 12:00
e 16:00 - 19:00 apertura mostra fotografica
ore 15:30 - scalata del campanile della basilica di Gandino

lunedì 16

ore 16:00 - 19:00 apertura mostra fotografica
ore 21:00 - videoproiezioni alla Biblioteca Civica Gandino

martedì 17

ore 16:00 - 19:00 apertura mostra fotografica
ore 21:00 - videoproiezioni alla Biblioteca Civica Gandino

mercoledì 18

ore 16:00 - 19:00 apertura mostra fotografica
ore 21:00 - videoproiezioni al Circolo Fratellanza Casnigo

giovedì 19

ore 16:00 - 19:00 apertura mostra fotografica
ore 21:00 - serata in palestra dell'Oratorio per i giovani

venerdì 20

ore 16:00 - 19:00 apertura mostra fotografica
ore 21:00 - videoproiezioni alla Biblioteca Civica Gandino

sabato 21

ore 9:00 - 12:00
e 16:00 - 22:00 apertura mostra fotografica
ore 16:00 - castagnata in Piazza Vittorio Veneto

domenica 22

ore 9:00 - 12:00 apertura mostra fotografica
Pranzo sociale, premiazioni e discorsi conclusivi.

SOTTOSEZIONE C.A.I. ALBINO

Programma invernale 2006-2007

1 - Per i climbers "ora et semper" si ricorda che presso la palestra comunale delle scuole medie di Comenduno è disponibile una struttura per l'arrampicata di oltre 100 mq con tetti e pareti inclinabili.

orari: il martedì dalle 21.00 alle 23.00 e il venerdì dalle 21.30 alle 23.00, da ottobre 2006 a maggio 2007.

2 - Corso di presciistica: presso la palestra delle scuole elementari di Vall'Alta a partire dal 6 ottobre fino a dicembre per il primo turno, da gennaio 2007 a marzo 2007 per il secondo turno, il mercoledì e il venerdì dalle ore 19.00 alle ore 20.00

3 - Corso sci discesa: dal 13 gennaio 2007 per n° 6 sabati pomeriggio, per tutte le età, dai principianti agli esperti, con pullman in partenza da Albino. Maggiori informazioni su locandine e in sede.

4 - La sottosezione collabora con la scuola intersezionale valle Seriana. Quest'anno corso di scialpinismo e corso di sci fuoripista (free ride) maggiori informazioni su locandine in distribuzione.

Gite

Avviso ai naviganti: una pratica prudente dello scialpinismo presuppone la dotazione per ogni partecipante del seguente materiale, più i materiali di volta in volta specificati.

Cordino di 7 m di 9 mm di diametro, 2 moschettoni a ghiera, cordino di 3 m di 8 mm di diametro, un paio di "rampanti" o "coltelli da neve" adatti per i propri attacchi, un ARVA (in prestito ai richiedenti, dietro

pagamento di € 2,50 per giorno di utilizzo, con l'obbligo di riconsegnarlo entro il venerdì successivo alla gita). Durante le gite sociali il prestito dell'arva è gratuito.

Il tutto deve saper essere usato con correttezza

Le gite sono strettamente legate alle condizioni meteo e di innevamento; quindi le date e le mete possono essere variate. Informazioni dettagliate in sede e nelle bacheche sociali. Per le domeniche di dicembre e gennaio, mettiamo a disposizione la nostra esperienza e i nostri consigli per chi volesse avvicinarsi allo scialpinismo.

• 4 febbraio 2007

Cima di Rosetta (m 2142)

Valgerola (SO)

Partenza: Rasura (m 762)

Dislivello: m 1400

Difficoltà: ms

Dir. Ivan Azzola

• 18 febbraio

Monte Cavalgrosso (m 2227)

Borgofranco d'Ivrea

Partenza: Pian Bres (m 1180)

Dislivello: m 1047

Difficoltà: ms

Dir. Aurelio Noris

• 4 marzo

Gara sociale

Gara di regolarità di scialpinismo e gara di discesa.

Località da definire.

Informazioni in sede.

• 18 marzo

Monte Entrelor (m 3430)

Partenza: Pont

Dislivello m 1470

Difficoltà: bs

Dir. Giorgio Tonin

• 1 aprile

Schwarzhorn (m 3108)

Alpe Devero (VB)

Partenza: Alpe Devero

Sede: via S. Maria - tel. 035.751624 • Apertura sede: venerdì dalle ore 21.00 alle ore 23.00 • Per informazioni: Acerbis Carlo tel. 035.751511 e Steffenoni Franco tel. 035.754132

SOTTOSEZIONE VAPRIO D'ADDA

• 10 Novembre sabato

Colma di Sormano

Monte S. Primo

Gita escursionistica con luna piena. Dalla Colma di Sormano mt. 1124 ci si incammina alla colma del bosco, si prosegue poi all'Alpe di Terra Biotta, e fiancheggiando un costone erboso ci si porta all'inizio della cresta finale che conduce sulla vetta a quota mt. 1686. Difficoltà: EE

Organizzazione: Cerea Fabio

tel. 02/9097507- 339/7683251

e Brambilla Daniele

tel. 02/90965996-347/7192125

Programmi dettagliati reperibili in sede o sul sito internet

Vecchio scarpone

• 04 Ottobre mercoledì

Corno di Medale mt. 1029.

Da Rancio mt. 375

• 18 Ottobre mercoledì

Polentata/Castagnata

alla Baita Confino

• 28 Ottobre Sabato

I Castelli del Gran Ducato -

Turismo (Bus)

• 03 Novembre Venerdì

Il Parco di Torno.

Da Torno (caraniso) mt. 296

• 15 Novembre Mercoledì

Corno Zuccone mt. 1458.

Da Reggetto mt. 962

• 29 Novembre Mercoledì

La Strada dei Santuari

(Zuccarello e Perello)

da Nembro mt. 449

• 2 Dicembre Sabato

Pranzo del Vecchio

Scarpone - (Bus)

Ginnastica presciistica

• Da martedì 26 settembre

a venerdì 22 Dicembre:

ogni martedì e ogni venerdì, primo turno 19.30-20.30

secondo turno 20.30-21.30

Ginnastica di mantenimento

Gennaio- Marzo

Attività varie

• 22 Ottobre domenica

Polentata/Castagnata

• 11 Novembre sabato

Cena Annuale

• 17 Novembre venerdì

Santa Messa a suffragio

dei Soci defunti

• 15 Dicembre venerdì

Assemblea Sociale/Auguri

Natalizi presso il Centro

Diurno Anziani

Baita

Pianca (località Confino)

Frazione di San Giovanni

Bianco (Valle Brembana). La

nostra baita (16 posti letto) è a disposizione di tutti i Soci. Per

informazioni e prenotazioni rivolgersi in Sede. Info: Dionigi

Biella tel. 02 9097441

Sede

Vaprio d'Adda- Via Magenta

15. La Sede è aperta al Martedì

e Giovedì dalle ore 21 alle ore

22.30. Telefono e fax 02

9094202 www.caivaprio.it

E-Mail: info@caivaprio.it

Biblioteca

La biblioteca Sociale è aperta

ai Soci e Simpatizzanti per il

prestito e la consultazione al

Giovedì dalle ore 21 alle ore

22. L'elenco completo del

materiale disponibile è visibile

sul nostro sito internet oppure

presso la Sede.

Info: Francesco Margutti

tel. 02 90965686

francospazzola@tiscalinet.it

Giovanna Orlandi

tel. 339 4180025

giovannaorlandi@libero.it

La prenotazione dei posti alle

Notiziario della Sottosezione CAI di Ponte S. Pietro e dell'Isola bergamasca.
 Fondata nel 1945. Via Trento Trieste 8/a Ponte S. Pietro (BG)
 Tel/Fax 035-615660 e-mail: info@caiponte.com

Elezioni Consiglio Direttivo

triennio 2007-2009

a cura di Alessandro Colombi

Si avvicina la scadenza dell'attuale Consiglio Direttivo della Sottosezione CAI di Ponte San Pietro e quindi si stanno programmando le elezioni per il prossimo triennio. Le attività che attualmente stiamo effettuando sono gite estive ed invernali, palestra arrampicata, corsi sci di pista e fondo, culturali e ludiche. Inoltre si svolgono le pratiche ordinarie di segreteria, contabilità, contatto con la Sezione e con le amministrazioni di Ponte San Pietro e dell'Isola Bergamasca. Il nostro sodalizio ha bisogno di soci che si impegnino a continuare l'attività che i nostri padri fondatori hanno iniziato oltre sessanta anni fa.

Carissimi soci e socie, fatevi avanti a proporre la vostra candidatura, perché nuove idee potranno sicuramente migliorare le attività svolte e voi acquisirete un'esperienza stimolante e soddisfacente.

Coloro che sono interessati, sono pregati di dare il loro nominativo alla Segreteria oppure ad uno dei componenti la Commissione Elettorale, i soci Giuseppe Innocenti, Anacleto Leidi e Giuseppe Sangalli entro il **17 Novembre 2006**.

N.B. I requisiti statuari per poter essere candidato sono due, essere socio ordinario o familiare e avere un'anzianità CAI di almeno due anni.

Trekking in Ladakh 2006

9 agosto 2006. Arrivo a Leh

Eccoci qui, in Ladakh, soprannominato "il paese dei monasteri e degli alti valichi" e dall'aereo, questa terra al confine con la Cina e il Pakistan, ci accoglie con una vista spettacolare sulla catena del Karakorum dominata dalla vetta del K2. Nonostante le difficoltà dovute alle piogge torrenziali degli ultimi giorni Sam, la nostra guida, ci comunica che possiamo tentare il trekking nella Markha Valley meta del nostro viaggio.

14 agosto.

Partenza del trekking

La prima tappa che prevede l'arrivo al campo di Jengchen (3800 mt) si presenta senza grosse difficoltà.

Il giorno dopo affrontiamo la lunga salita al campo di Gandala (4600mt) attraversando una valle che si presenta all'inizio opprimente per poi allargarsi fino a intravedere alte cime e nevai.

Ed ora ci aspetta una delle tappe più impegnative; la salita al Gandala pass (4900 mt) e

successiva discesa al campo di Skyu (3300mt) ci portano all'imbocco della Markha Valley. Da Skyu la tappa successiva ci porta, dopo 7-8 ore di cammino, alcuni guadi e attraversando il Markha River, al villaggio di Markha dove è allestito il campo. (3900 mt)

Il trekking prosegue in direzione del campo Theychungtse (4400 mt); nonostante il modesto dislivello dobbiamo affrontare ancora 7-8 ore di cammino dovute alla notevole lunghezza del tragitto.

Sul percorso che ci porta al Nimaling (4800 mt.) si intravede la cima innevata del Kang Yatse (6400 mt.), obiettivo degli alpinisti del gruppo. Al campo iniziano i preparativi per la salita in vetta con partenza prevista per le prime ore del giorno dopo. Mentre alcuni componenti del gruppo sono impegnati sul Kang Yatse, si parte in direzione del passo Kichen Pulu (5300mt.) e successivo allestimento del campo a quota 4700mt. L'altitudine e il dislivello ne fanno una tappa impegnativa (6-7 ore).

Salita al Kang Yatse (6200 mt)

Si parte dal Nimaling verso le ore 2.00, si scende, si aggira un costone e si comincia a salire su un terreno non facile. Verso le ore 6.00 arrivati all'inizio del ghiacciaio (5600 mt), si mettono i ramponi, l'imbrago e si inizia la salita. Il pendio si presenta con una pendenza di circa 35/40° con neve consistente fino a 5900 mt. Superata una crepacciata si sale ancora un po' e ci si porta sull'altro versante e, salendo zigzagando, l'altitudine comincia a farsi sentire. Alla fine del pendio su una facile cresta giungono in vetta Mondini Luigi e Belotti Massimo seguiti da Alborghetti Ennio e Paris Fiorenzo; sono circa le ore 10.00. Dopo un attimo di riposo e le fotografie di rito la discesa è abbastanza veloce e si parte in direzione del campo; si arriva verso le ore 19.00 e ci si ricongiunge al resto del gruppo. L'ultimo giorno si risale ad un passo a 5100 mt. e, dopo circa due ore di cammino in quota, si scende piuttosto velocemente verso Upshi dove ci aspettano le jeep che ci riportano a Leh.



Il gruppo formato da, Alborghetti Ennio, Alessio Fabio, Alessio Massimo, Belotti Massimo, Benedetti Tiziana, Bizioli Loredana, Brivio Tiziana, Carta Giovanna, Cisana Alessandro, Crivena Osvaldo, Locatelli Fabrizio, Mondini Luigi, Paris Fiorenzo, Pelizzoli Rosy, Savoldi Valeria, Visconti Paolo.

Festa sociale al Linzone

Domenica 10 Settembre si è svolta sul monte Linzone, sopra Valcava, la festa sociale della nostra Sottosezione. La S. Messa, ai piedi della croce metallica eretta nel 1962, è stata celebrata da Don Filippo Colnago, coadiutore della Parrocchia di Ponte San Pietro, il quale ne ha approfittato per salutare tutti i presenti, essendo una delle ultime S. Messe celebrate fra noi, perché destinato a Roma ad incarichi superiori. Il tempo splendido, il panorama godibile dalla vetta, l'aria frizzante, l'allegria dei partecipanti, hanno contribuito alla buona riuscita di questa festa. La presenza di tanti soci e simpatizzanti con famiglie complete di nonni e bambini, hanno creato un ambiente disteso e felice come da molto tempo non succedeva. Tutto questo grazie anche ai volontari che mettendo a disposizione mezzi di trasporto, cotechini, costine ed altri generi alimentari, e la loro esperienza per cucinare, hanno sfamato 170 adulti ed un numero imprecisato di bambini. A conferma della bella giornata trascorsa, gli ultimi gruppi hanno lasciato i prati di Valcava verso sera, ringraziando tutti gli organizzatori e dandosi appuntamento al prossimo anno.

Sabato 7 ottobre

in località Piani del Farno, Gandino

Grande manifestazione di Elisoccorso

con l'intervento di mezzi e uomini
del Soccorso Alpino

Ore 11,00

Apertura della manifestazione

Visita ai mezzi convenuti esposti in mostra statica

Ore 14,00

Inizio mostra dinamica con simulazione di interventi

Ore 16,30

Chiusura della manifestazione

Durante la manifestazione sarà presente il gruppo Alpini di Bergamo e verrà offerto un assaggio di prodotti tipici bergamaschi a cura di AGRIPROMO.




Con il patrocinio di:





Bergamo 5 - 7 ottobre 2006

**CONVEGNO INTERNAZIONALE
ELISOCORSO**

"Mauro Signore"



Elisoccorso sanitario:



tra prospettive e realtà

Sede del Convegno presso il
"Centro congressi fiera di Bergamo"

appuntamenti

Fiera di Bergamo

• 6, 7, 8 Ottobre venerdì,
sabato e domenica
FIERA ALTA QUOTA
C/o Fiera di Bergamo,
via Lunga

Sezione di Bergamo

• 8 Ottobre, domenica
**8° Congresso Nazionale
degli Istruttori
di Sci Fondo-Escursionismo**
• 30 Ottobre, lunedì
Termine presentazione dei film
per partecipare alla Selezione di
Orobic Film Festival
• 5 Novembre, domenica
S. Messa presso il PalaMonti,
segue pranzo sociale
Speleo Club Orobico
• 6, 13, 20, 27 Ottobre
lezioni teoriche corso
speleologia
• 8, 15, 22, 29 Ottobre
lezioni pratiche
corso speleologia
• 1-5 Novembre
Speleo raduno di Casola

Sottosezione di Leffe

• 22 Ottobre domenica
Castagnata in Piazzetta
Servalli a Leffe con abbinata
mostra fotografica riservata
ai soci CAI
• 29 Ottobre domenica
Gita di chiusura dell'attività
estiva con salita al Pizzo Corno
in Valgandino

Sottosezione di Zogno

• 8 Ottobre, domenica
Val Codera
• 22 Ottobre, domenica
6ª giornata di segnatura
dei sentieri
• 5 Novembre, domenica
Giro delle Campane 2006

Sottosezione Valle di Scalve

• 21 ottobre, sabato
Gara Sherpa Rally